



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 2 dicembre 2011 (08.12)
(OR. en)**

17489/11

**Fascicolo interistituzionale:
2011/0394 (COD)**

**COMPET 553
IND 152
MI 605**

PROPOSTA

Mittente:	Commissione europea
Data:	2 dicembre 2011
n. doc. Comm.:	COM(2011) 834 definitivo
Oggetto:	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (2014 – 2020)

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, la proposta della Commissione inviata con lettera di Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, a Uwe CORSEPIUS, Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea.

All.: COM(2011) 834 definitivo



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 30.11.2011
COM(2011) 834 definitivo

2011/0394 (COD)

Pacchetto ricerca, innovazione e competitività

Proposta di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (2014 – 2020)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

{SEC(2011) 1452 definitivo}

{SEC(2011) 1453 definitivo}

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

Motivazione della proposta

Le imprese, in particolare le piccole e le medie imprese (PMI) contribuiscono in modo significativo alla crescita e all'occupazione nell'Unione. Affinché l'Unione possa realizzare le priorità della strategia Europa 2020 in termini di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la competitività deve occupare un ruolo centrale.

Accanto agli strumenti normativi a disposizione dell'Unione, comprese una legislazione intelligente e la riduzione degli oneri amministrativi a carico delle sue imprese, i finanziamenti pubblici a livello di UE possono colmare in modo efficace alcune carenze del mercato.

Ciò succede già. Il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) finanzia azioni pertinenti. Nella comunicazione della Commissione "Un bilancio per la strategia Europa 2020"¹ si riconosce l'esigenza di continuare a sviluppare tale sostegno finanziario. La Commissione ha recentemente proposto un "Programma per la competitività delle imprese e le PMI" (COSME) con una dotazione complessiva di 2,5 miliardi di EUR per il periodo 2014-2020.

Contesto generale

Le imprese dell'Unione affrontano la sfida della competitività su scala mondiale. Sono tuttavia ostacolate da carenze del mercato che compromettono la loro capacità di competere con le loro controparti in altre zone del mondo. Di conseguenza, le PMI dell'UE hanno una produttività del lavoro e delle risorse inferiore e crescono più lentamente delle loro controparti negli Stati Uniti, ad esempio, e hanno maggiori difficoltà ad adattarsi a condizioni quadro in evoluzione rispetto alle imprese più grandi in Europa. Le difficoltà delle PMI si sono aggravate a seguito della recente crisi economica e finanziaria e degli aumenti del prezzo dei prodotti di base e delle risorse.

Sebbene le azioni volte a fronteggiare queste carenze del mercato spettino in primo luogo agli Stati membri e alle regioni, in alcune aree sussiste un chiaro potenziale per il valore aggiunto dell'UE. Ad esempio, l'Unione può contribuire rafforzando il mercato unico, sostenendo la coerenza delle misure nazionali, ottenendo gli effetti catalitici della diffusione delle migliori pratiche o realizzando economie di scala. Oltre ad assicurare il buon funzionamento del mercato unico, l'UE svolge un ruolo nel migliorare il contesto imprenditoriale per garantire imprese dell'UE forti e diversificate e PMI in grado di competere su scala mondiale, e al contempo per andare verso un'economia efficiente in termini di risorse e a ridotte emissioni di carbonio.

Il presente programma si propone quale strumento per colmare le principali carenze del mercato che frenano la crescita delle imprese, in particolare delle PMI, nell'Unione. In materia di competitività e di imprenditorialità, le principali sfide per le imprese dell'Unione sono:

- ***difficoltà di accesso ai finanziamenti da parte delle PMI*** che faticano a dimostrare la loro capacità finanziaria e ad avere accesso al capitale di rischio;

¹ COM(2011)500 definitivo.

- *scarso spirito imprenditoriale*, solo il 45% dei cittadini europei vorrebbe esercitare un'attività autonoma contro il 55% ad esempio dei cittadini statunitensi;
- *un contesto imprenditoriale che non favorisce le nuove imprese e la crescita*, caratterizzato da frammentazione normativa persistente e da oneri amministrativi eccessivi;
- *una capacità limitata delle PMI di adattarsi* ad un'economia a ridotte emissioni di carbonio, in grado di resistere ai cambiamenti climatici e a basso uso di energia e di risorse a causa di mezzi finanziari e di competenze limitati;
- *una capacità limitata delle PMI di espandersi verso i mercati* esteri, sia nel mercato unico che al di là di esso.

A causa di queste difficoltà non si creano abbastanza imprese e le imprese create spesso non sono redditizie o hanno un rendimento scarso in termini di produttività e di redditività delle nuove imprese. Ad un livello più generale si assiste ad una progressiva riduzione del vantaggio competitivo dell'economia dell'UE.

In linea con la strategia Europa 2020, il programma è concepito per creare le condizioni che consentano alle imprese europee di prosperare e per garantire che le PMI siano in grado di sfruttare appieno l'enorme potenziale del mercato unico nonché per incoraggiarle a spingersi oltre tale mercato unico. È necessario uno sforzo particolare per promuovere lo sviluppo delle PMI, che sono una fonte importante di crescita economica e di creazione di posti di lavoro nell'Unione e che rappresentano oltre il 67% dei posti di lavoro nel settore privato e oltre il 58% del fatturato complessivo nell'UE.

Si presterà un'attenzione particolare all'aumento della competitività delle imprese nel settore del turismo per esercitare le nuove competenze conferite all'Unione dal trattato di Lisbona, in virtù del contributo significativo di questo settore al PIL dell'Unione e dell'elevata percentuale di PMI operanti in questo settore.

Obiettivi della proposta

Il programma intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

- rafforzare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione, anche nel settore del turismo;
- promuovere una cultura imprenditoriale e la creazione e la crescita delle PMI.

Le attività finanziate dal programma saranno tese a:

- **migliorare le condizioni quadro per assicurare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione anche nel settore del turismo**, sostenendo la coerenza nell'attuazione nonché un'elaborazione consapevole delle politiche a livello dell'Unione. Il contesto economico e normativo può migliorare attraverso l'analisi comparativa, lo scambio di migliori pratiche e iniziative settoriali. Si elaborerà la politica per le PMI e si promuoverà la competitività delle PMI in linea con gli obiettivi dello Small Business Act (SBA) e della strategia Europa 2020. Le azioni dell'Unione comprenderanno la promozione di un uso più sistematico del principio del "Pensare anzitutto in piccolo" nell'elaborazione delle politiche dell'Unione e degli Stati membri, l'identificazione e lo scambio delle migliori pratiche per contribuire all'attuazione dello SBA e il sostegno alle PMI per

sfruttare al meglio il potenziale del mercato unico. Si rafforzeranno i settori economici, compreso quello manifatturiero e i servizi, e settori scelti con un'alta percentuale di PMI.

- **Promuovere l'imprenditorialità anche tra gruppi di destinatari specifici:** le attività comprenderanno la semplificazione delle procedure amministrative e lo sviluppo di abilità e atteggiamenti imprenditoriali, soprattutto tra i nuovi imprenditori, i giovani e le donne e la promozione delle seconde opportunità per gli imprenditori.
- **Migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti sotto forma di capitale proprio e di debito:** strumenti finanziari per la crescita, comprese nuove piattaforme in materia di capitale proprio e debito per offrire uno strumento di capitale proprio e garanzie sui prestiti, consentiranno alle PMI di accedere più facilmente ai finanziamenti. In primo luogo, uno strumento di capitale proprio per gli investimenti in fase di sviluppo fornirà alle PMI, tramite intermediari finanziari, finanziamenti di capitale proprio rimborsabili ad orientamento commerciale, principalmente sotto forma di capitale di rischio. In secondo luogo, uno strumento di prestito offrirà alle PMI accordi di condivisione dei rischi diretti o di altro tipo, con intermediari finanziari, allo scopo di coprire i prestiti.
- **Migliorare l'accesso ai mercati nell'Unione e su scala mondiale:** si forniranno servizi di sostegno alle imprese orientati alla crescita attraverso la rete Enterprise Europe per agevolare l'espansione nel mercato unico e al di là di esso. Il presente programma offrirà anche sostegno commerciale alle PMI nei mercati oltre i confini dell'Unione. Si offrirà anche un sostegno alla cooperazione industriale internazionale, in particolare per ridurre le differenze esistenti nei contesti normativi e imprenditoriali tra l'UE e i suoi principali partner commerciali.

Valore aggiunto dell'UE

Il valore aggiunto dell'azione a livello dell'Unione si basa sulle seguenti cinque fonti principali:

- rafforzamento del mercato unico superando la frammentazione del mercato in aree quali gli investimenti in capitale di rischio, i prestiti transfrontalieri, il miglioramento dei crediti nonché i vincoli informativi e organizzativi che impediscono alle PMI di sfruttare le opportunità offerte dal mercato unico. Ad esempio, l'obiettivo principale degli strumenti finanziari sarà migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti in un segmento di mercato che non è coperto dalle misure degli Stati membri, che si limitano agli investimenti e al sostegno entro i confini nazionali. Ci si concentrerà sul finanziamento dell'espansione delle imprese orientate alla crescita che mirano ad espandersi all'estero, sul finanziamento di attività transfrontaliere e sullo sviluppo di un mercato transfrontaliero dei finanziamenti alle PMI. Solo un programma a livello dell'Unione può svolgere questo ruolo.
- Effetti dimostrativi e catalitici attraverso la diffusione delle migliori pratiche industriali e politiche. Nel quadro del programma attuale, i migliori esempi di promozione dell'imprenditorialità e delle PMI a livello nazionale, regionale e locale possono essere scelti per il concorso "Premi all'impresa europea". I premi mirano a dare un riconoscimento alle migliori misure prese dalle autorità pubbliche, ad esempio nel campo della semplificazione e della riduzione degli oneri amministrativi. Ogni anno circa 400 progetti hanno partecipato ai concorsi nazionali e circa 56 sono stati scelti dai rispettivi paesi per partecipare al concorso europeo in cui la giuria europea sceglie sei vincitori. Dei 250 candidati nazionali, oltre 30 hanno vinto un premio e sono stati presentati in tutta Europa come esempi di migliori pratiche. Il trasferimento transfrontaliero di competenze e conoscenze contribuisce ad allineare le politiche degli Stati membri, a creare nuovi

partenariati e a ridurre il divario tra le economie europee. Le amministrazioni locali e nazionali europee hanno la possibilità di presentare le loro iniziative riuscite alla conferenza SBA organizzata ogni anno dalla Commissione e dalla presidenza dell'Unione. La conferenza è diventata l'evento principale per promuovere lo scambio di buone pratiche nell'Unione e oltre i suoi confini. Ad esempio, l'ultima conferenza SBA tenutasi a Budapest ha attirato 340 partecipanti dagli Stati membri dell'UE e 30 da paesi terzi. Durante i workshop sono state presentate 28 buone pratiche. Per quanto concerne gli strumenti finanziari, il ruolo del FEI agevola lo scambio costante di buone pratiche nell'area sia delle garanzie che del capitale di rischio, mentre è riconosciuto che l'effetto catalitico è particolarmente evidente per il capitale di rischio.

- Economie di scala in ambiti in cui sarebbe difficile per i singoli Stati membri raggiungere la massa critica richiesta. Ad esempio, nel campo del sostegno alle PMI all'estero, il valore aggiunto europeo si crea mettendo insieme gli sforzi nazionali e istituendo servizi che, se forniti a livello nazionale non raggiungerebbero la massa critica (ad esempio sostenendo l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale - DPI). L'helpdesk DPI PMI Cina, finanziato dall'attuale programma, offre una consulenza che altrimenti non sarebbe fornita alle PMI dagli Stati membri più piccoli². Oppure l'intervento dell'Unione può contribuire ad evitare la duplicazione degli sforzi e a promuovere la cooperazione tra Stati membri e il coordinamento con gli Stati terzi interessati. Nel caso del turismo vi è un chiaro valore aggiunto nel prendere iniziative a livello dell'Unione, soprattutto nelle seguenti aree: il consolidamento della base di conoscenze attraverso sondaggi e studi paneuropei per comprendere meglio sia il lato della domanda che quello dell'offerta, poiché senza tali dati non è possibile ottenere comparabilità e coerenza nell'Unione³; lo sviluppo di strategie promozionali transnazionali congiunte dell'Europa quale territorio che offre destinazioni turistiche sostenibili e di alta qualità⁴; l'identificazione di migliori pratiche che possano arrecare benefici a settori specifici, come il turismo marittimo o costiero; nonché l'allungamento della stagione turistica, che potrebbe essere realizzato meglio attraverso scambi tra diversi Stati membri piuttosto che da ciascun paese singolarmente.
- Coerenza nelle misure nazionali attraverso lo scambio di migliori pratiche a livello europeo e l'analisi comparativa. Uno dei migliori esempi di esito positivo degli esercizi di analisi comparativa finanziati dal programma attuale è l'azione per la semplificazione delle procedure per le nuove imprese (start-up). Dal 2008 la situazione e i progressi compiuti paese per paese e anno per anno sono stati monitorati considerando tre aspetti della semplificazione (rispetto ai quali il Consiglio "Competitività" aveva commissionato un esercizio di analisi comparativa): tempo medio, costi amministrativi e procedure per istituire una società a responsabilità limitata. L'azione consisteva in riunioni semestrali di esperti ("la rete dei coordinatori nazionali delle nuove imprese") nominati dagli Stati membri. L'obiettivo era sviluppare una metodologia di misurazione, monitorare i progressi e sostenerli tramite lo scambio di buone pratiche e di informazioni. Dal 2002 i tempi di

² Oltre 50 000 utenti diversi del portale DPI e dei servizi di e-learning nei primi 3 anni, con oltre 2 milioni di consultazioni; oltre 30 seminari di formazione e workshop interattivi l'anno, di cui i 2/3 organizzati in Europa, per raccogliere le preoccupazioni delle PMI.

³ Gli studi/i sondaggi condotti dai singoli Stati membri più piccoli avrebbero un valore aggiunto europeo inferiore e non riuscirebbero a coprire l'intero ambito UE e potrebbero duplicare le ricerche già svolte in altri paesi.

⁴ Questo tipo di misure ha un valore aggiunto e un impatto maggiori, se realizzato con un approccio coordinato/integrato tra gli Stati membri; inoltre, gli Stati membri più piccoli tendono a disporre di risorse più limitate per la promozione delle loro destinazioni e soprattutto per la promozione di prodotti turistici transnazionali.

registrazione sono diminuiti del 70% e i costi di oltre il 50%. Alla luce del successo di questa misura, gli obiettivi sono stati rivisti in occasione del riesame dello Small Business Act (SBA) del febbraio 2011.

- Le competenze uniche acquisite dalle istituzioni dell'UE:
 - È il caso delle istituzioni finanziarie dell'UE, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), la cui esperienza nell'elaborazione e nell'attuazione di regimi di finanziamento favorevoli alle PMI è ineguagliabile. L'esperienza maturata dal FEI in oltre 10 anni costituisce un bene prezioso unico. Dal 2007 il FEI ha agito da investitore in 19 fondi di capitale di rischio sostenuti dal CIP, spesso con un ruolo primario, stimolando oltre 1,4 miliardi di investimenti complessivi in PMI orientate alla crescita. Per quanto concerne lo storico delle prestazioni, nel quadro della prima generazione di capitale di rischio dell'UE (lo sportello MET per l'avviamento nel quadro dell'iniziativa per la crescita e l'occupazione dal 1998 al 2000), oltre il 98% del danaro investito è già stato o dovrebbe alla fine essere restituito dai beneficiari, compresi Skype (VoIP, telefonia vocale attraverso Internet) Vertaris (riciclaggio della carta) e Solaire Direct (strutture fotovoltaiche).
 - La rete Enterprise Europe ha ottenuto risultati tangibili concentrandosi sulla promozione dell'internazionalizzazione delle PMI (nel mercato interno e al di fuori di esso) tramite la fornitura di informazioni su questioni riguardanti l'Unione e la possibilità di alimentare il processo decisionale. Il suo ruolo è particolarmente importante nel superare le asimmetrie nell'informazione incontrate dalle PMI e nel ridurre i costi delle operazioni associati alle attività transnazionali. Il valore della rete Enterprise Europe risiede nelle metodologie e negli strumenti condivisi usati e nei fornitori di servizi qualificati incaricati e (co)finanziati dalle rispettive autorità regionali/nazionali.

Coerenza con altre politiche e programmi

È essenziale tener conto degli interessi e delle circostanze specifici delle PMI nell'elaborazione di tutte le politiche e i programmi di finanziamento dell'Unione. Il futuro quadro finanziario sarà concepito per agevolare la partecipazione delle piccole imprese ai programmi di finanziamento, semplificando le regole, riducendo i costi di partecipazione, accelerando le procedure di aggiudicazione e istituendo uno "sportello unico" per semplificare la vita ai beneficiari dei finanziamenti dell'Unione.

Considerata la sua importanza per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, il miglioramento del contesto imprenditoriale per le PMI è menzionato in sei su sette delle iniziative faro di Europa 2020: Una politica industriale per l'era della globalizzazione, Unione dell'Innovazione, Youth on the move, Un'agenda digitale europea, Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse e Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro. L'iniziativa faro "Una politica industriale per l'era della globalizzazione", che delinea un nuovo approccio strategico e affronta i temi della competitività europea e della creazione e della crescita delle piccole e delle medie imprese e della promozione di una cultura imprenditoriale, è particolarmente importante per il nuovo programma.

Il nuovo programma proposto fornirà anche uno strumento in grado di contribuire ad altri obiettivi politici. La rete Enterprise Europe fornirà un veicolo di collegamento ad altri programmi e iniziative, promuovendo la diffusione delle informazioni dall'alto verso il basso e raccogliendo dal

basso verso l'alto il feedback delle parti interessate. Continuerà a fornire informazioni, consulenza e sostegno alle PMI sui programmi ambientali e sul rispetto della normativa ambientale. Si creeranno le maggiori sinergie possibili con gli altri programmi. Ad esempio, le attività di garanzia proposte nel nuovo programma saranno realizzate accanto alle attività di garanzia finanziate nel quadro dei fondi strutturali dell'Unione e dello strumento di microfinanziamento Progress. Gli strumenti di capitale di rischio integreranno quelli offerti nel quadro di Orizzonte 2020, il nuovo programma quadro per la ricerca e l'innovazione. Il programma eviterà altresì sovrapposizioni con altri programmi, in particolare negli ambiti della promozione dell'imprenditorialità e delle abilità imprenditoriali. Si considererà attentamente anche la complementarità del nuovo programma con lo strumento di partenariato proposto. Una complementarità tra l'azione esterna dell'Unione e la dimensione esterna dell'agenda interna mirante a garantire una crescita e un'occupazione sostenibili in Europa sarà essenziale.

Gestione del Programma

Come annunciato nella comunicazione della Commissione "Un bilancio per la strategia Europa 2020"⁵, la gestione sarà prevalentemente esternalizzata.

- Gli strumenti finanziari saranno gestiti dal gruppo Banca europea per gli investimenti a nome della Commissione.
- Altre azioni potranno essere gestite da un'agenzia esecutiva, basandosi sull'esperienza positiva⁶ dell'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione (EACI) nell'attuale quadro finanziario pluriennale. Si effettuerà un'analisi costi/benefici.

Nel caso del CIP, l'esternalizzazione si è rivelata particolarmente riuscita per quanto concerne la semplificazione, giacché l'EACI, grazie alla sua specializzazione, ha razionalizzato e sviluppato procedure adattate alle PMI.

Anche le parti relative alle PMI di altri programmi di spesa futuri potrebbero essere esternalizzate all'EACI, comprese parti di Orizzonte 2020; ciò farebbe di tale agenzia uno "sportello unico" per le PMI che vogliono accedere ai programmi di finanziamento dell'Unione. L'uso di un'agenzia esecutiva porterebbe anche ad un impiego razionalizzato degli strumenti informatici e dei portali elettronici, contribuendo così ulteriormente ad agevolare l'accesso delle PMI.

Semplificazione

Una priorità della Commissione in questo programma, così come in altri programmi nel contesto del quadro finanziario pluriennale (QFP), è semplificare il quadro normativo e agevolare il più possibile l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese dell'UE, in particolare delle PMI. Nel programma per la competitività e le PMI (COSME), questo approccio si applica basandosi esclusivamente sulle norme del regolamento finanziario, senza alcuna deroga. Ciò consente di avere procedure amministrative semplici, coerenti e standardizzate di accesso ai finanziamenti da parte delle imprese.

⁵ COM(2011)500 definitivo, SEC(2011)867 – 868 definitivo. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Un bilancio per la strategia Europa 2020 – Parte II: schede tematiche.

⁶ Relazione finale: Valutazione dell'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione; 12 maggio 2011. http://ec.europa.eu/cip/files/docs/evaluation-of-eaci-may-2011_en.pdf

La revisione del regolamento finanziario contribuirà ad agevolare la partecipazione delle piccole imprese ai programmi di finanziamento, ad esempio semplificando le regole, riducendo i costi di partecipazione, accelerando le procedure di aggiudicazione e istituendo uno "sportello unico" per agevolare l'accesso ai finanziamenti dell'Unione. Si propone un nuovo sistema di importi forfettari.

Queste caratteristiche soddisfano le esigenze espresse dalle parti interessate nella consultazione pubblica sul futuro del programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP):

- semplificare le procedure amministrative e le procedure della rete Enterprise Europe mediante la semplificazione dell'elaborazione delle proposte;
- utilizzare maggiormente gli importi e i tassi forfettari;
- eliminare il requisito di indicare i nominativi dei dipendenti coinvolti in un progetto;
- semplificare i documenti amministrativi da presentare per i contratti;
- eliminare l'obbligo per i beneficiari privati di fornire garanzie bancarie.

Il programma terrà conto di questi suggerimenti utilizzando al meglio il nuovo regolamento finanziario e non mancherà di semplificare ulteriormente gli obblighi di rendicontazione, anche aumentando l'uso della rendicontazione on line. Inoltre, per agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI, le regole di partecipazione e di ammissibilità di tutti i futuri programmi di finanziamento dell'Unione saranno il più possibile allineate.

Gli strumenti finanziari in sé sono facili da usare per le imprese, che presentano una semplice domanda di finanziamento alla propria banca o al proprio fondo di capitale di rischio e non devono presentare una proposta di progetto come nel caso delle sovvenzioni. Per quanto concerne gli strumenti finanziari che saranno utilizzati dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) o da altre istituzioni finanziarie appropriate, la proposta della Commissione riguardante le piattaforme in materia di capitale proprio e debito e il regolamento finanziario riveduto disciplinerà i requisiti amministrativi degli strumenti finanziari. Le regole saranno semplificate il più possibile per giungere a un equilibrio tra obblighi di rendicontazione per gli intermediari e i beneficiari, da un lato, e sana gestione finanziaria, compresi i requisiti di audit, dall'altro.

Inoltre, le procedure semplificate elaborate dall'EACI saranno adottate dalla Commissione per tipi di progetti simili. Si condivideranno le migliori pratiche per quanto concerne, ad esempio, le semplificazioni introdotte dall'agenzia negli accordi, nei contratti e nelle procedure di sovvenzione. Ulteriori semplificazioni potrebbero comprendere modalità di attuazione più flessibili per gli accordi di sovvenzione per evitare di dover apportare modifiche in una fase successiva.

ESITO DELLE CONSULTAZIONI CON LE PARTI INTERESSATE E DELLE VALUTAZIONI DELL'IMPATTO

Consultazione delle parti interessate

Il CIP giungerà al termine il 31 dicembre 2013. Nel quadro del processo di valutazione dell'impatto di un programma che succederà all'attuale, la Commissione ha organizzato una consultazione pubblica che ha coinvolto un vasto pubblico, comprese organizzazioni pubbliche e private e singoli, articolata in quattro fasi:

- un sondaggio on line (compreso un sondaggio specifico sugli strumenti finanziari⁷) che è stato operativo dall'8 novembre 2010 all'11 febbraio 2011;
- un convegno pubblico tenutosi il 25 gennaio 2011;
- incontri con i rappresentanti degli Stati membri nel comitato del programma per l'imprenditorialità e l'innovazione (EIP) e nella riunione congiunta dei comitati del CIP;
- una riunione del Consiglio consultivo strategico del CIP.

La consultazione ha confermato che molte parti dell'attuale programma stanno funzionando bene e che vi è un ampio sostegno a favore del mantenimento di un programma dell'Unione per sostenere le PMI e creare un contesto imprenditoriale favorevole. Le questioni riguardanti l'accesso delle PMI ai finanziamenti sono state discusse anche nelle riunioni del Forum sul finanziamento delle PMI tenutesi a settembre 2010 e marzo 2011.

Valutazione del programma attuale

Nel quadro dell'attuale CIP, si effettuano valutazioni sia a livello di programmi specifici che a livello del programma quadro. La maggior parte delle azioni del programma proposto sono una continuazione delle azioni realizzate nel quadro del programma per l'imprenditorialità e l'innovazione che rientra nel CIP.

I principali risultati delle valutazioni del programma per l'imprenditorialità e l'innovazione sono riassunti di seguito.

Valutazione intermedia

La valutazione intermedia dell'EIP⁸ ha riguardato i risultati iniziali del programma, concentrandosi sull'istituzione della rete Enterprise Europe e sugli impatti degli strumenti finanziari che rientrano nell'EIP e nel suo predecessore. La valutazione ha confermato che gli obiettivi dell'EIP avevano affrontato in modo efficiente il problema delle barriere e dei vincoli principali per le PMI europee, come gli oneri normativi e amministrativi e l'accesso limitato ai finanziamenti. Gli strumenti finanziari sostenuti dall'EIP sono necessari a causa dell'incapacità del mercato di superare i vincoli di finanziamento delle PMI nuove e in crescita in tutta l'Unione. Gli strumenti finanziari dell'EIP sono stati considerati un approccio innovativo per colmare le carenze del mercato in materia di finanziamento delle PMI.

Le raccomandazioni per ulteriori miglioramenti comprendevano:

- lo sviluppo di una serie di indicatori di controllo comuni per registrare e riferire i progressi del programma;
- il miglioramento della funzione di feedback della rete Enterprise Europe;
- la semplificazione della struttura dell'EIP per migliorare i collegamenti tra singole azioni e obiettivi generali dell'EIP.

⁷ http://ec.europa.eu/cip/files/docs/public-consultation-annex2-to-final-report_en.pdf

⁸ http://ec.europa.eu/enterprise/dg/files/evaluation/final_report_eip_interim_evaluation_04_2009_en.pdf

Valutazione finale

La valutazione finale dell'EIP⁹ ha riguardato la pertinenza, l'efficienza, l'efficacia, l'informazione e la sensibilizzazione, l'utilità e la sostenibilità del programma, con un'attenzione particolare ai suoi componenti principali: strumenti finanziari, rete Enterprise Europe e innovazione. La valutazione ha comportato un'ampia consultazione dei soggetti interessati e dei beneficiari attraverso sondaggi e interviste.

I risultati della valutazione sono stati incoraggianti. È stato riconosciuto che l'EIP sta ottenendo gli impatti previsti, sta affrontando le esigenze, i problemi e le questioni per la cui risoluzione era stato concepito e lo sta facendo in modo particolarmente efficiente a livello europeo.

I suoi obiettivi sono stati considerati estremamente pertinenti in relazione alle esigenze delle imprese e in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020. La valutazione ha evidenziato che gli utenti finali, in particolare le PMI, traggono benefici dal programma, che si rivela dunque efficace. È emerso che le misure dell'EIP, in particolare gli strumenti finanziari, hanno effettivamente creato le condizioni per una reale riproducibilità sul mercato.

Sono state fatte le seguenti raccomandazioni per migliorare ulteriormente l'attuazione dell'EIP:

- sviluppare un processo di gestione sistematico per perseguire obiettivi trasversali nel quadro del programma e mettere in relazione gli obiettivi di alto livello con singole azioni e misure finanziate,
- rendere più espliciti i collegamenti con altri elementi della politica per le imprese, p. es. facendo riferimento alle priorità dello Small Business Act o alle iniziative faro pertinenti della strategia Europa 2020,
- sviluppare il sistema e gli indicatori di controllo che, sebbene diano un valido contributo alla valutazione del rendimento del programma, necessitano di essere perfezionati.

Il programma attuale presta già maggiore attenzione alla misurazione del rendimento e agli indicatori di efficacia e questi aspetti saranno prioritari nel nuovo programma, il quale terrà conto delle raccomandazioni sopraccitate, in particolare rafforzando la logica d'intervento del programma mettendola maggiormente in relazione con le priorità strategiche dell'Unione.

Valutazione dell'impatto

È stata effettuata una valutazione dell'impatto che ha riguardato gli strumenti del programma e che accompagna la presente proposta della Commissione. La valutazione dell'impatto ha esaminato quattro opzioni:

- opzione 1, status quo, riguarderebbe i medesimi elementi relativi alla competitività e alle PMI previsti per l'EIP nel 2013;
- opzione 2, tutti gli attuali interventi finanziari sarebbero interrotti;
- opzione 3b manterrebbe l'ambito di intervento attuale con un'espansione di bilancio equilibrata;

⁹ http://ec.europa.eu/cip/files/docs/eip-final-evaluation-report_en.pdf

- opzione 3c implicherebbe un'espansione di bilancio mirata con il sostegno finanziario limitato agli strumenti finanziari e alla rete Enterprise Europe.

La valutazione dell'impatto ha concluso che **un'espansione di bilancio moderata** è l'opzione da preferire, giacché garantirebbe un approccio equilibrato in termini di sostegno alla maggiore efficienza, di massa critica, di coerenza ed efficacia e di lotta alle carenze del mercato e normative.

A seguito del parere del comitato per la valutazione d'impatto, la relazione è stata migliorata come segue:

- i risultati della valutazione e le opinioni delle parti interessate sono state riportate in modo più dettagliato nel testo;
- la valutazione ha tenuto maggiormente conto degli impatti sociali;
- la coerenza delle politiche e la coerenza con gli altri programmi dell'UE è stata ulteriormente valutata e spiegata nella relazione.

ELEMENTI GIURIDICI DELLA PROPOSTA

Base giuridica

La proposta si fonda sugli articoli 173e 195 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

La proposta prevede le seguenti disposizioni:

- l'articolo 1 istituisce il programma;
- l'articolo 2 definisce gli obiettivi generali e l'articolo 3 definisce gli obiettivi specifici;
- l'articolo 4 descrive il bilancio del programma;
- l'articolo 5 riguarda la partecipazione di paesi terzi;
- gli articoli 6, 7, 8 e 9 descrivono gli ambiti di azione del programma;
- l'articolo 10 definisce il programma di lavoro annuale per l'attuazione;
- l'articolo 11 definisce la portata delle misure di sostegno che la Commissione dovrà adottare;
- l'articolo 12 reca le disposizioni relative al controllo e alla valutazione;
- l'articolo 13 descrive i tipi di assistenza finanziaria;
- l'articolo 14 fornisce informazioni sull'attuazione degli strumenti finanziari;
- l'articolo 15 reca le disposizioni relative alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione;
- l'articolo 16 reca le disposizioni riguardanti il comitato;
- gli articoli 17, 18 e 19 descrivono gli atti delegati, l'esercizio della delega e recano le disposizioni relative alla procedura d'urgenza;

– l'articolo 20 reca la data di entrata in vigore del regolamento.

Principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La proposta di intervento dell'UE è in linea con il trattato di Lisbona, poiché si concentrerà specificamente sulle carenze delle politiche, come la mancanza di coordinamento e di messa in rete efficace e sulle carenze del mercato, come le asimmetrie nell'informazione, che possono essere affrontate unicamente a livello dell'UE. L'elaborazione di una politica coordinata e consolidata è considerata molto utile per riunire i principali soggetti interessati, condividere conoscenze, idee e preoccupazioni e contribuire a sensibilizzare i governi, in senso orizzontale e trasversale, e la collettività.

Nessuna delle misure contemplate nel quadro del futuro programma prevede di sostituire le iniziative nazionali con misure a livello di UE né decisioni vincolanti a livello di UE. L'intervento dell'UE è strutturato in modo da migliorare l'efficacia delle misure nazionali conferendo loro una dimensione europea, migliorando il coordinamento e rimuovendo gli ostacoli transnazionali alla cooperazione da parte degli operatori privati o delle autorità pubbliche. La cooperazione tra gli operatori e le strutture nazionali e regionali è incoraggiata attraverso la creazione di reti "orizzontali" piuttosto che attraverso una centralizzazione "verticale".

L'azione dell'UE deve essere proporzionata, in altre parole, gli sforzi compiuti e i mezzi impiegati devono essere pienamente giustificati dagli obiettivi. A questo proposito, considerate le sfide che l'economia dell'UE sta affrontando, si prevede che la dimensione e la portata dell'azione dell'UE abbiano conseguenze positive in tutta Europa, grazie a effetti di accumulo e moltiplicatori. A causa di vincoli di bilancio, le misure a livello di UE proposte sono state attentamente selezionate per dimostrare il valore aggiunto dell'UE.

Sulla base dell'analisi sopraccitata, si può concludere che l'intervento a livello di UE proposto per favorire l'imprenditorialità e la competitività è pienamente giustificato, soprattutto tenuto conto delle esigenze delle PMI.

INCIDENZA SUL BILANCIO

La dotazione finanziaria per l'esecuzione del programma per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020 ammonta a 2,522 miliardi di EUR¹⁰.

¹⁰ Il bilancio del programma è stato ridotto rispetto all'importo pubblicato nella comunicazione della Commissione "Un bilancio per la strategia Europa 2020" (COM(2011)500), in ragione del fatto che le azioni a sostegno della normalizzazione saranno finanziate al di fuori del programma fino ad un importo di EUR 182 milioni, al fine di mantenere la loro struttura efficace e la loro attuazione efficiente.

Proposta di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

**che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese
(2014 – 2020)**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,
visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare gli articoli 173 e 195,
vista la proposta della Commissione europea,
previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,
visto il parere del Comitato economico e sociale europeo,
visto il parere del Comitato delle regioni,
deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria,
considerando quanto segue:

- (1) Nel marzo 2010 la Commissione ha adottato la comunicazione "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"¹¹ (di seguito "la strategia Europa 2020"). La comunicazione è stata approvata dal Consiglio europeo nel giugno 2010. La strategia Europa 2020 risponde alla crisi economica ed è volta a preparare l'Europa per il prossimo decennio. Stabilisce cinque obiettivi ambiziosi in materia di clima ed energia, di occupazione, di innovazione, di istruzione e di inclusione sociale da raggiungere entro il 2020 e identifica i fattori determinanti della crescita per rendere l'Europa più dinamica e competitiva. Sottolinea inoltre l'importanza di aumentare la crescita dell'economia europea e al contempo di offrire livelli elevati di occupazione, un'economia a ridotte emissioni di carbonio e a basso uso di energia e di risorse e la coesione sociale.
- (2) Al fine di garantire che le imprese svolgano un ruolo centrale per la crescita economica in Europa, nell'ottobre 2010 la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata "Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione. Riconoscere il ruolo centrale di concorrenzialità e sostenibilità"¹², approvata dal Consiglio europeo nelle sue conclusioni del

¹¹ COM(2010)2020 definitivo.

¹² COM(2010)614 definitivo.

dicembre 2010. Si tratta di un'iniziativa faro della strategia Europa 2020. La comunicazione definisce una strategia che mira a stimolare la crescita e l'occupazione mantenendo e sostenendo una base industriale forte, diversificata e competitiva in Europa, in particolare attraverso il miglioramento delle condizioni quadro per le imprese e il rafforzamento di alcuni aspetti del mercato unico, compresi i servizi alle imprese.

- (3) Nel giugno 2008 la Commissione ha adottato la comunicazione "Pensare anzitutto in piccolo (Think Small First). Uno Small Business Act per l'Europa"¹³, approvata dal Consiglio europeo del dicembre 2008. Lo Small Business Act (SBA) offre un quadro politico esaustivo per le piccole e le medie imprese (PMI), promuove l'imprenditorialità e integra il principio del "pensare anzitutto in piccolo" nella legislazione e nelle politiche al fine di rafforzare la competitività delle PMI. Lo SBA stabilisce 10 principi e delinea azioni legislative e politiche per promuovere il potenziale di crescita e di creazione di posti di lavoro delle PMI. L'attuazione dello SBA contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020. Diverse azioni per le PMI sono già state definite nelle iniziative faro.
- (4) La comunicazione della Commissione intitolata "Riesame dello "Small Business Act" per l'Europa"¹⁴, del febbraio 2011, approvata dal Consiglio "Competitività" del maggio 2011, traccia un bilancio dell'attuazione dello SBA e esamina le esigenze delle PMI operanti nel contesto economico attuale in cui è sempre più difficile per loro ottenere finanziamenti e accedere ai mercati. Tale riesame passa in rassegna i progressi compiuti nei primi due anni dello SBA, definisce nuove azioni per fronteggiare le sfide derivanti dalla crisi economica riferite dai soggetti interessati e propone modi per migliorare l'uso e l'attuazione dello SBA con un ruolo chiaro dei soggetti interessati e con le organizzazioni delle imprese in prima linea.
- (5) Con la proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020¹⁵, adottata il 29 giugno 2011, la Commissione ha presentato un pacchetto di proposte e documenti legislativi per il bilancio dell'Unione 2014-2020. Tale quadro finanziario pluriennale descrive come si raggiungeranno gli obiettivi politici di aumento della crescita e dell'occupazione in Europa e di creazione di un'economia a ridotte emissioni di carbonio e più sensibile alle questioni ambientali e di un'Europa che occupi una posizione di rilievo su scala internazionale.
- (6) Per contribuire all'aumento della competitività e della sostenibilità delle imprese dell'Unione, in particolare delle PMI, al progresso della società della conoscenza e a uno sviluppo basato su una crescita economica equilibrata, è opportuno stabilire un programma per la competitività delle imprese e le PMI (di seguito "il programma").
- (7) La Commissione si è impegnata a integrare l'azione per il clima nei programmi di spesa dell'Unione e a destinare almeno il 20% del bilancio dell'Unione agli obiettivi connessi al clima. È importante provvedere affinché nella preparazione, nell'elaborazione e nell'attuazione del programma si promuovano la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici nonché la prevenzione dei rischi. È opportuno che le misure contemplate nel presente regolamento contribuiscano a promuovere il passaggio a un'economia e una società a ridotte emissioni di carbonio e capaci di reagire ai cambiamenti climatici.

¹³ COM(2008)394 definitivo.

¹⁴ COM(2011)78 definitivo.

¹⁵ COM(2011)398 definitivo.

- (8) La politica dell'Unione in materia di competitività intende gettare i presupposti istituzionali e politici atti a creare le condizioni necessarie per una crescita sostenibile delle imprese. Una maggiore produttività è la fonte principale di crescita sostenibile del reddito, che a sua volta contribuisce a migliorare il tenore di vita. La competitività dipende anche dall'abilità delle imprese di sfruttare appieno le opportunità, come il mercato unico europeo. Ciò è particolarmente importante per le PMI, che rappresentano il 99% delle imprese dell'Unione, che offrono due su tre dei posti di lavoro esistenti nel settore privato e creano l'80% dei nuovi posti di lavoro e contribuiscono per oltre il 50% al valore aggiunto totale creato dalle imprese nell'Unione. Le PMI sono un fattore determinante per la crescita economica, l'occupazione e l'integrazione sociale.
- (9) Negli ultimi anni la competitività è stata al centro dell'elaborazione delle politiche dell'Unione viste le carenze del mercato, delle politiche e istituzionali che stanno compromettendo la competitività delle imprese dell'Unione, in particolare delle PMI.
- (10) È dunque opportuno che il programma colmi le carenze del mercato che riducono la competitività dell'economia dell'Unione su scala mondiale a causa essenzialmente di problematiche che compromettono la capacità delle imprese di competere con le loro controparti in altre parti del mondo.
- (11) Il programma deve riguardare in particolare le PMI, come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese¹⁶. È opportuno prestare particolare attenzione alle microimprese, alle imprese artigiane e alle imprese sociali. È opportuno prestare attenzione anche alle caratteristiche e alle esigenze specifiche dei giovani imprenditori, degli imprenditori nuovi e potenziali e delle imprenditrici nonché a gruppi di destinatari specifici, come i migranti e gli imprenditori appartenenti a gruppi socialmente svantaggiati o vulnerabili, come i disabili. Il programma deve anche incoraggiare gli anziani a diventare e a rimanere imprenditori e promuovere le seconde opportunità per gli imprenditori.
- (12) Molti dei problemi di competitività dell'Unione riguardano le difficoltà di accesso ai finanziamenti delle PMI, le quali faticano a dimostrare la loro capacità finanziaria e hanno difficoltà ad accedere al capitale di rischio. Ciò ha un effetto negativo sul livello e sulla qualità delle nuove imprese create e sulla crescita delle imprese. Il valore aggiunto dell'Unione degli strumenti finanziari proposti risiede tra le altre cose nel rafforzamento del mercato unico per il capitale di rischio e nello sviluppo di un mercato paneuropeo dei finanziamenti alle PMI. È opportuno che le azioni dell'Unione integrino l'uso degli strumenti finanziari per le PMI da parte degli Stati membri. Le entità incaricate dell'attuazione delle azioni devono garantire l'addizionalità e evitare il doppio finanziamento tramite risorse dell'UE.
- (13) La rete Enterprise Europe ha dimostrato il suo valore aggiunto per le PMI europee come sportello unico per il sostegno alle imprese, aiutandole ad essere più competitive e ad esplorare opportunità commerciali nel mercato unico e al di là di esso. La razionalizzazione delle metodologie e dei metodi di lavoro e l'acquisizione di una dimensione europea dei servizi di sostegno alle imprese si possono ottenere solo a livello dell'Unione. In particolare, la rete ha aiutato le PMI a trovare partner per collaborazioni o trasferimenti di tecnologia e ad ottenere consulenze sulle fonti di finanziamento e la proprietà intellettuale e sull'ecoinnovazione e la produzione sostenibile. Ha anche raccolto commenti sulla

¹⁶ GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36.

legislazione e le norme dell'Unione. Le sue competenze uniche sono particolarmente importanti per superare le asimmetrie nell'informazione e ridurre i costi delle operazioni associati alle transazioni transnazionali.

- (14) La limitata internazionalizzazione delle PMI sia in Europa che oltre confine ha ripercussioni sulla competitività. Secondo alcune stime, attualmente il 25% delle PMI nell'Unione esporta o ha esportato per un periodo negli ultimi tre anni; di queste, solo il 13% esporta al di fuori dell'Unione su base regolare e solo il 2% ha investito oltre i confini nazionali. In linea con lo Small Business Act che invita l'Unione e gli Stati membri a sostenere e ad incoraggiare le PMI a beneficiare della crescita dei mercati oltre i confini dell'Unione, l'UE sostiene una rete di organizzazioni di imprese europee in oltre 20 mercati esteri. Fornisce assistenza finanziaria al Centro UE-Giappone per la cooperazione industriale, a organismi commerciali ad Hong Kong, in Malesia e a Singapore nonché al Centro europeo per la tecnologia e le imprese in India, ai centri per le PMI dell'UE in Cina e in Thailandia e all'helpdesk DPI PMI Cina. Il valore aggiunto europeo si crea unendo gli sforzi nazionali in questo campo, evitando le duplicazioni, promuovendo la cooperazione e offrendo servizi che, se forniti a livello nazionale non raggiungerebbero la massa critica.
- (15) Per aumentare la competitività delle imprese europee, in particolare delle PMI, gli Stati membri e la Commissione devono creare un contesto imprenditoriale favorevole. È necessario prestare particolare attenzione agli interessi delle PMI e dei settori in cui sono più attive. Sono necessarie iniziative a livello dell'Unione per creare condizioni eque per le PMI e per lo scambio di informazioni e conoscenze su scala europea.
- (16) Un altro fattore che influisce sulla competitività è lo spirito imprenditoriale, che risulta essere relativamente scarso nell'Unione. Solo il 45% dei cittadini dell'Unione (e meno del 40% delle donne) vorrebbero avere una attività autonoma, contro il 55% degli statunitensi e il 71% dei cinesi¹⁷. Gli effetti dimostrativi e catalitici, come i premi e i convegni europei, uniti a misure per migliorare la coerenza, come le analisi comparative e lo scambio di migliori pratiche, costituiscono un elevato valore aggiunto europeo.
- (17) La concorrenza mondiale, i cambiamenti demografici, la disponibilità limitata di risorse e le tendenze sociali emergenti generano sfide ed opportunità per alcuni settori. Ad esempio, i settori con una marcata componente di design che affrontano sfide mondiali e sono caratterizzati da un'elevata percentuale di PMI devono adattarsi per sfruttare i vantaggi e il potenziale inutilizzato della grande domanda di prodotti personalizzati e inclusivi. Poiché queste sfide riguardano tutte le PMI dell'Unione in questi settori, è necessario uno sforzo coordinato a livello dell'Unione.
- (18) Come descritto nella comunicazione della Commissione, del 30 giugno 2010, intitolata "L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo"¹⁸, approvata dal Consiglio europeo nelle sue conclusioni dell'ottobre 2010, il turismo è un settore importante dell'economia dell'Unione. Le imprese di questo settore contribuiscono in modo significativo al prodotto interno lordo dell'Unione (PIL) e alla creazione di posti di lavoro e hanno un grande potenziale di sviluppo dell'attività imprenditoriale, trattandosi soprattutto di PMI. Il trattato di Lisbona riconosce l'importanza del turismo definendo le competenze specifiche dell'Unione in questo campo che integrano le azioni degli Stati membri. L'iniziativa in materia di turismo a livello dell'Unione ha un

¹⁷ Sondaggio sull'imprenditorialità 2009 di Eurobarometro.

¹⁸ COM(2010)352 definitivo.

chiaro valore aggiunto, soprattutto per quanto concerne la fornitura di dati e analisi, lo sviluppo di strategie promozionali transnazionali e lo scambio delle migliori pratiche.

- (19) È opportuno che il programma indichi le azioni per ciascun obiettivo, la dotazione finanziaria complessiva per il perseguimento di tali obiettivi, diversi tipi di misure di attuazione e i meccanismi di controllo e di valutazione, nonché per la protezione degli interessi finanziari dell'Unione.
- (20) Il programma deve integrare altri programmi dell'Unione, riconoscendo al contempo che ciascuno strumento deve funzionare secondo le proprie procedure specifiche. Pertanto, gli stessi costi ammissibili non vanno finanziati due volte. Al fine di ottenere valore aggiunto e un impatto incisivo dei finanziamenti dell'Unione, è opportuno stabilire strette sinergie tra il programma, altri programmi dell'Unione e i fondi strutturali.
- (21) I principi di trasparenza e di pari opportunità vanno tenuti in considerazione in tutte le iniziative e le azioni pertinenti contemplate dal programma. Tali iniziative e attività devono anche tener conto del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti i cittadini.
- (22) È opportuno che il presente regolamento istituisca, per tutta la durata del programma, una dotazione finanziaria che costituisca per l'autorità di bilancio, il riferimento privilegiato nel corso della procedura di bilancio annuale, ai sensi del punto 17 dell'accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, del XX/YY/201Z sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹⁹.
- (23) Al fine di garantire che il finanziamento si limiti a colmare le carenze del mercato, delle politiche e istituzionali e di evitare distorsioni del mercato, è opportuno che i finanziamenti del programma rispettino le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.
- (24) L'accordo sullo Spazio economico europeo e i protocolli degli accordi di associazione prevedono la partecipazione dei paesi interessati ai programmi dell'Unione. La partecipazione di altri paesi terzi deve essere possibile ogniqualvolta gli accordi e le procedure lo consentono.
- (25) È opportuno che il programma sia controllato e valutato per consentire eventuali adattamenti.
- (26) È opportuno tutelare gli interessi finanziari dell'Unione attraverso misure proporzionate in tutto il ciclo di spesa, anche tramite la prevenzione e l'individuazione di irregolarità, lo svolgimento di indagini sulle stesse, il recupero dei fondi perduti, pagati indebitamente o non correttamente utilizzati e, se del caso, attraverso sanzioni.
- (27) Per garantire condizioni uniformi per l'attuazione del presente regolamento, è opportuno che alla Commissione siano conferite competenze di esecuzione al fine di adottare un programma di lavoro annuale per l'attuazione del programma. Tali competenze vanno esercitate conformemente al regolamento (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle

¹⁹ GU C 139 del 14.6.2006, pag.1.

modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione²⁰.

- (28) È opportuno delegare alla Commissione il potere di adottare atti a norma dell'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativamente a regole specifiche di partecipazione e all'esternalizzazione di determinati compiti. È particolarmente importante che la Commissione svolga consultazioni adeguate durante i lavori preparatori, anche a livello di esperti.
- (29) In sede di preparazione e redazione di atti delegati, è opportuno che la Commissione assicuri la simultanea, tempestiva e appropriata trasmissione dei pertinenti documenti al Parlamento europeo e al Consiglio.

HANNO ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

CAPO I

Oggetto

Articolo 1

Istituzione

Un programma di azioni dell'Unione volto a migliorare la competitività delle imprese, con riferimento in particolare alle piccole e medie imprese (PMI) (di seguito "il programma") è istituito per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020.

Articolo 2

Obiettivi generali

1. Il programma deve contribuire ai seguenti obiettivi generali, con particolare attenzione per le esigenze specifiche delle PMI a livello europeo e mondiale:
 - (a) rafforzare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione, anche nel settore del turismo;
 - (b) promuovere una cultura imprenditoriale nonché la creazione e la crescita delle PMI.
2. La realizzazione degli obiettivi di cui al paragrafo 1 sarà misurata in base ai seguenti indicatori:
 - (a) percentuale di crescita del settore industriale dell'Unione in relazione alla crescita totale del prodotto interno lordo (PIL),
 - (b) crescita della produzione manifatturiera nel settore delle ecoindustrie dell'Unione,
 - (c) modifiche degli oneri amministrativi delle PMI,
 - (d) crescita delle PMI in termini di valore aggiunto e numero di dipendenti,

²⁰ GU L 55 del 28.2.2011, pag. 13.

- (e) tasso di turnover delle PMI.
3. Il programma sostiene l'attuazione della strategia Europa 2020 e contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo di una crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva". In particolare, il programma concorre alla realizzazione dell'obiettivo prioritario riguardante l'occupazione.

CAPO II

Obiettivi specifici e ambiti di azione

Articolo 3

Obiettivi specifici

1. Gli obiettivi specifici del programma sono i seguenti:
 - (a) migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione, incluse quelle del settore del turismo;
 - (b) promuovere l'imprenditorialità, anche tra gruppi di destinatari specifici;
 - (c) migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti sotto forma di capitale proprio e di debito;
 - (d) migliorare l'accesso ai mercati nell'Unione e su scala mondiale.
2. Con l'attuazione del programma si incoraggiano le PMI ad adeguarsi ad un'economia a ridotte emissioni di carbonio, in grado di resistere ai cambiamenti climatici e a basso uso di energia e di risorse.
3. Per misurare i risultati del programma in termini di realizzazione degli obiettivi specifici di cui al paragrafo 1, saranno utilizzati gli indicatori di efficacia figuranti nell'allegato I.

Articolo 4

Dotazione di bilancio

1. La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è pari a circa 2 522 miliardi di EUR, di cui 1,4 miliardi di EUR sono destinati agli strumenti finanziari.
2. La dotazione finanziaria del programma istituito dal presente regolamento può coprire anche le spese connesse ad azioni preparatorie e ad attività di monitoraggio, controllo, revisione contabile e valutazione che siano direttamente necessarie ai fini dell'attuazione del programma e del raggiungimento dei suoi obiettivi, in particolare: studi, riunioni di esperti, azioni di informazione e comunicazione, inclusa la comunicazione istituzionale delle priorità politiche dell'Unione se sono connesse agli obiettivi generali del programma, spese legate alle reti informatiche dedicate essenzialmente all'elaborazione e allo scambio di informazioni, nonché ogni altra spesa per assistenza tecnica e amministrativa sostenuta dalla Commissione per la gestione del programma.

3. La dotazione finanziaria può inoltre coprire le spese di assistenza tecnica ed amministrativa necessarie per assicurare la transizione al programma che sostituisce le misure adottate a norma della decisione n. 1639/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio²¹. Se del caso, alcuni stanziamenti possono essere iscritti nel bilancio anche dopo il 2020 per coprire spese simili e consentire la gestione delle azioni non ancora completate entro il 31 dicembre 2020.

Articolo 5
Partecipazione dei paesi terzi

1. Il programma è aperto alla partecipazione dei seguenti paesi:
 - (a) i paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che sono membri dello Spazio economico europeo (SEE), conformemente alle disposizioni dell'accordo SEE, e altri paesi europei qualora accordi e procedure lo consentano;
 - (b) i paesi in via di adesione, i paesi candidati e i potenziali paesi candidati, conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di questi paesi ai programmi dell'Unione stabiliti nei rispettivi accordi quadro e nelle decisioni del Consiglio di associazione o in accordi simili;
 - (c) i paesi nei cui confronti si applicano le politiche europee di vicinato, qualora gli accordi e le procedure lo consentano e conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di questi paesi ai programmi dell'Unione stabiliti nei rispettivi accordi quadro, protocolli agli accordi di associazione e decisioni del Consiglio di associazione.
2. Possono partecipare alle azioni previste dal programma gli organismi stabiliti nei paesi di cui al paragrafo 1, qualora non siano soddisfatte le condizioni di tale paragrafo o tali paesi decidano di non aderire al programma, oppure gli organismi stabiliti in altri paesi terzi.
3. Tali organismi non possono beneficiare dei contributi finanziari dell'Unione, salvo nel caso in cui siano indispensabili per il programma, in particolare nei casi riguardanti la competitività e l'accesso ai mercati da parte delle imprese dell'Unione. Tale eccezione non è applicabile agli organismi a scopo di lucro.

Articolo 6
Azioni per migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione

1. La Commissione sostiene le azioni volte a migliorare e rafforzare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione, in particolare delle PMI, in modo da rendere più efficaci e coerenti le politiche nazionali a favore della competitività, della sostenibilità e della crescita delle imprese in Europa.
2. La Commissione può sostenere le azioni volte a sviluppare nuove strategie di competitività, tra cui:

²¹ GU L 310 del 9.11.2006, pag. 15.

- (a) le misure per migliorare l'elaborazione, l'attuazione e la valutazione delle politiche a favore della competitività e della sostenibilità delle imprese, inclusa la resilienza alle catastrofi, e per garantire lo sviluppo di infrastrutture appropriate, cluster a livello mondiale e reti di imprese, condizioni quadro e prodotti sostenibili, servizi e processi;
 - (b) le misure per incoraggiare la cooperazione nell'elaborazione delle politiche e lo scambio di buone pratiche tra Stati membri, altri paesi partecipanti al programma e i principali concorrenti dell'Unione e per trattare gli aspetti internazionali delle politiche della concorrenza;
 - (c) il sostegno allo sviluppo delle politiche a favore delle PMI e alla cooperazione tra decisori, in particolare al fine di agevolare l'accesso delle PMI ai programmi e alle misure.
3. La Commissione può sostenere iniziative che accelerano l'emergenza di industrie competitive basate su attività intersettoriali in settori caratterizzati da un'elevata presenza di PMI e che contribuiscono in modo sostanziale al PIL dell'Unione. Tali iniziative devono stimolare lo sviluppo di nuovi mercati e dell'offerta di beni e servizi in base a modelli economici più competitivi o a catene di valore modificate. Sono incluse le iniziative per migliorare la produttività, l'uso efficiente delle risorse, la sostenibilità e la responsabilità sociale delle imprese.

Articolo 7

Azioni per promuovere l'imprenditorialità

1. La Commissione promuove l'imprenditorialità migliorando le condizioni quadro che ne favoriscono lo sviluppo. La Commissione sostiene un contesto economico favorevole allo sviluppo e alla crescita delle imprese.
2. Particolare attenzione va dedicata ai giovani imprenditori, ai nuovi e potenziali imprenditori e all'imprenditoria femminile, nonché a gruppi di destinatari specifici.
3. La Commissione può sostenere le misure prese dagli Stati membri per migliorare la formazione, le capacità e gli atteggiamenti imprenditoriali, in particolare tra i nuovi e i potenziali imprenditori.

Articolo 8

Azioni per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti

1. La Commissione sostiene le azioni volte a migliorare l'accesso ai finanziamenti delle PMI nella loro fase di avvio e di crescita, integrando l'uso da parte degli Stati membri degli strumenti finanziari per le PMI a livello nazionale e regionale. Per garantirne la complementarietà, le azioni devono essere coordinate con quelle prese nel quadro della politica di coesione e a livello nazionale. Tali azioni mirano a stimolare l'offerta di finanziamenti sia di capitale che di debito.
2. Nell'ambito delle azioni di cui al paragrafo 1 la Commissione, in base alla domanda del mercato, svilupperà misure per migliorare il finanziamento transfrontaliero e multinazionale, in modo da aiutare le PMI ad internazionalizzare le loro attività conformemente alla normativa dell'Unione.

3. Le azioni di cui al paragrafo 1 sono descritte in dettaglio nell'allegato II.

Articolo 9

Azioni per migliorare l'accesso ai mercati

1. Per continuare a migliorare la competitività e l'accesso ai mercati delle imprese dell'Unione la Commissione mantiene il suo sostegno alla rete Enterprise Europe.
2. La Commissione può sostenere azioni per migliorare l'accesso delle PMI al mercato unico, ad esempio fornendo informazioni e mediante azioni di sensibilizzazione.
3. Misure specifiche saranno volte a facilitare l'accesso delle PMI ai mercati al di fuori dell'Unione e a rafforzare i servizi di sostegno esistenti in tali mercati. Il programma può offrire alle PMI un sostegno in relazione alle norme e ai diritti di proprietà intellettuale vigenti in paesi terzi prioritari.
4. Le azioni nell'ambito del programma possono avere come obiettivo la cooperazione industriale internazionale, compreso il dialogo con i paesi terzi in merito all'industria o alle normative. Le misure specifiche possono avere l'obiettivo di ridurre le differenze tra l'Unione e gli altri paesi per quanto riguarda i quadri normativi per i prodotti industriali, la politica industriale e il miglioramento del contesto imprenditoriale.

CAPO III

Attuazione del programma

Articolo 10

Programma di lavoro annuale

1. Per attuare il programma la Commissione adotta un programma di lavoro annuale conformemente alla procedura d'esame di cui all'articolo 16, paragrafo 2. I programmi di lavoro annuali stabiliscono gli obiettivi perseguiti, i risultati previsti, il metodo di attuazione e l'importo totale delle azioni. Inoltre contengono una descrizione delle azioni da finanziare, un'indicazione dell'importo da assegnare a ciascuna azione e un calendario indicativo per l'attuazione, nonché indicatori adeguati per controllare l'efficacia in termini di risultati e realizzazione degli obiettivi fissati. Per quanto riguarda le sovvenzioni i programmi di lavoro includono le priorità, i criteri fondamentali di valutazione e il tasso massimo di cofinanziamento.
2. La Commissione attua il programma in conformità del regolamento finanziario (regolamento (UE) n. XXX/2012 [nuovo regolamento finanziario]).
3. Il programma deve essere attuato in modo da garantire che le azioni sostenute tengano conto delle necessità e degli sviluppi futuri di cui all'articolo 12, paragrafo 3, in particolare in seguito alla valutazione intermedia, e siano pertinenti rispetto all'evoluzione dei mercati, dell'economia e della società.

Articolo 11
Misure di sostegno

1. Oltre alle misure incluse nel programma di lavoro di cui all'articolo 10, la Commissione attua periodicamente misure di sostegno, tra cui:
 - (a) l'analisi e il monitoraggio delle questioni relative alla competitività settoriale e intersettoriale;
 - (b) l'individuazione di buone pratiche e politiche e il loro ulteriore sviluppo;
 - (c) la valutazione dell'impatto delle misure dell'Unione che sono particolarmente importanti per la competitività delle imprese, al fine di individuare le aree delle normative esistenti che devono essere semplificate o le aree in cui devono essere proposte nuove misure legislative;
 - (d) la valutazione della normativa riguardante le imprese, la politica industriale specifica e le misure connesse alla competitività.
2. Le misure di sostegno di cui al paragrafo 1 non formano necessariamente parte dei programmi di lavoro annuali di cui all'articolo 10.

Articolo 12
Controllo e valutazione

1. La Commissione controlla l'attuazione e la gestione del programma.
2. La Commissione redige una relazione annuale che esamina l'efficienza e l'efficacia delle azioni sostenute in termini di esecuzione finanziaria, risultati e, se del caso, impatto. La relazione include informazioni sull'importo della spesa relativa ai cambiamenti climatici e sull'impatto del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici, purché la raccolta di tali informazioni non comporti un onere amministrativo ingiustificato per le PMI.
3. Entro il 2018 la Commissione redigerà una relazione di valutazione sul conseguimento degli obiettivi di tutte le azioni sostenute nell'ambito del programma in termini di risultati e impatto, efficienza dell'uso delle risorse e valore aggiunto europeo, in vista della decisione circa il rinnovo, la modifica o la sospensione delle misure. La relazione di valutazione prenderà in considerazione anche le possibilità di semplificazione, la coerenza interna ed esterna, il sussistere della rilevanza di tutti gli obiettivi nonché il contributo delle misure alle priorità dell'Unione in termini di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Inoltre terrà conto dei risultati emersi dalla valutazione dell'impatto a lungo termine delle misure precedenti.
4. Sarà redatta anche una relazione di valutazione dell'impatto a lungo termine e della sostenibilità degli effetti delle misure che contribuirà alla decisione riguardante la possibilità di rinnovare, modificare o sospendere una misura.
5. Come base per la valutazione del conseguimento dei risultati delle azioni sostenute nell'ambito del programma sarà sviluppato un insieme di indicatori dei risultati. I risultati saranno misurati in base a valori di riferimento che riflettono la situazione antecedente all'attuazione delle azioni.

6. Le parti interessate forniscono alla Commissione tutte le informazioni e i dati necessari per il controllo e la valutazione delle misure.

CAPO IV

Disposizioni finanziarie e tipi di assistenza finanziaria

Articolo 13

Tipi di assistenza finanziaria

L'assistenza finanziaria dell'Unione nell'ambito del programma può essere attuata indirettamente mediante la delegazione dei compiti di esecuzione del bilancio agli organismi di cui all'articolo XX del regolamento (UE) n. XXX/2012 [nuovo regolamento finanziario].

Articolo 14

Strumenti finanziari

1. Gli strumenti finanziari nell'ambito del programma devono essere utilizzati al fine di facilitare l'accesso ai finanziamenti delle PMI orientate alla crescita. Gli strumenti finanziari includono uno strumento di capitale proprio e uno strumento di garanzia dei prestiti.
2. Gli strumenti finanziari per le PMI orientate alla crescita possono, se del caso, essere combinati con altri strumenti finanziari istituiti dagli Stati membri e dalle loro autorità di gestione conformemente all'[articolo 33, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. XXX/201X [nuovo regolamento sui fondi strutturali]] e con sovvenzioni dell'Unione, anche nel quadro del presente regolamento.
3. Gli strumenti finanziari si prefiggono di mantenere il valore delle risorse messe a disposizione dal bilancio dell'Unione. Essi possono generare rendimenti accettabili per soddisfare gli obiettivi di altri partner o investitori.
4. Ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. XXXX/2012 [nuovo regolamento finanziario], i ricavi e i rimborsi generati da uno specifico strumento finanziario sono assegnati al medesimo strumento finanziario. Per gli strumenti finanziari già istituiti nel quadro finanziario pluriennale per il periodo 2007-2013, i ricavi e i rimborsi generati da operazioni avviate in tale periodo sono assegnati allo strumento finanziario per il periodo 2014-2020.

Articolo 15

Tutela degli interessi finanziari dell'Unione

1. In sede di attuazione delle azioni finanziate in virtù del presente regolamento, la Commissione adotta misure atte ad assicurare la tutela degli interessi finanziari dell'Unione mediante l'applicazione di misure di prevenzione contro le frodi, la corruzione e qualsiasi altra attività illecita, attraverso controlli effettivi e, nel caso in cui siano riscontrate irregolarità, il recupero delle somme indebitamente corrisposte nonché, se del caso, mediante l'applicazione di sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive.

2. La Commissione o i suoi rappresentanti e la Corte dei conti hanno la facoltà di sottoporre ad audit, documentale e con verifiche in loco, tutti i beneficiari di sovvenzioni, i contraenti e i subcontraenti, nonché terzi che hanno ottenuto fondi dell'Unione a norma del presente regolamento.
3. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) può effettuare controlli e verifiche sul posto presso gli operatori economici interessati direttamente o indirettamente da un finanziamento di questo tipo, secondo le procedure stabilite dal regolamento (Euratom, CE) n. 2185/96, per accertare eventuali casi di frode, corruzione o altre attività illecite lesive degli interessi finanziari dell'Unione in relazione a una convenzione o decisione di sovvenzione o a un contratto avente per oggetto un finanziamento dell'Unione.
4. Fatti salvi il primo e il secondo comma, gli accordi di cooperazione con paesi terzi e organizzazioni internazionali, le convenzioni e decisioni di sovvenzione e i contratti risultanti dall'applicazione del presente regolamento abilitano espressamente la Commissione, la Corte dei conti e l'OLAF a svolgere audit, controlli e verifiche sul posto.

CAPO V

Procedura di comitato e disposizioni finali

Articolo 16 **Comitato**

1. La Commissione è assistita da un comitato ai sensi del regolamento (UE) n. 182/2011.
2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applica l'articolo 5 del regolamento (UE) n. 182/2011.

Articolo 17 **Atti delegati**

1. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 18 riguardo a modifiche degli indicatori forniti nell'elenco dell'allegato I al presente regolamento, se essi non sono adatti a misurare i progressi nella realizzazione degli obiettivi generali e specifici del programma.
2. La Commissione è autorizzata ad adottare atti delegati a norma dell'articolo 18 riguardo alle modifiche ai dettagli delle azioni specifiche stabilite nell'allegato II del presente regolamento, qualora necessario alla luce degli sviluppi economici del mercato o dei risultati raggiunti dallo strumento di garanzia dei prestiti (LGF) del Programma quadro per la competitività e l'innovazione e dallo strumento di condivisione dei rischi (RSI) nell'ambito del Settimo programma quadro per lo strumento finanziario di condivisione del rischio.
3. Qualora imperative ragioni d'urgenza, quali condizioni economiche in rapida evoluzione, lo richiedano, la procedura prevista all'articolo 19 si applica agli atti delegati adottati ai sensi del presente articolo.

Articolo 18
Esercizio della delega

1. Il potere di adottare atti delegati è conferito alla Commissione alle condizioni stabilite nel presente articolo.
2. La delega di poteri di cui all'articolo 17 è conferita alla Commissione per una durata di sette anni [*a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'atto legislativo di base*].
3. La delega dei poteri di cui all'articolo 17 può essere revocata in qualunque momento dal Parlamento europeo o dal Consiglio. La decisione di revoca pone fine alla delega di potere ivi specificata. Gli effetti della decisione decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea o da una data successiva ivi specificata. Essa non pregiudica la validità degli atti delegati già in vigore.
4. Non appena adotta un atto delegato, la Commissione ne dà contestualmente notifica al Parlamento europeo e al Consiglio.
5. L'atto delegato adottato ai sensi dell'articolo 17 entra in vigore solo se non sono state sollevate obiezioni né dal Parlamento europeo né dal Consiglio entro il termine di due mesi dalla data in cui esso è stato loro notificato o se, prima della scadenza di tale termine, sia il Parlamento europeo che il Consiglio hanno informato la Commissione che non intendono sollevare obiezioni. Tale termine è prorogato di due mesi su iniziativa del Parlamento europeo o del Consiglio.

Articolo 19
Procedura d'urgenza

1. Gli atti delegati adottati ai sensi del presente articolo entrano in vigore immediatamente e si applicano finché non siano sollevate obiezioni conformemente al paragrafo 2. La notifica di un atto delegato al Parlamento europeo e al Consiglio illustra i motivi del ricorso alla procedura d'urgenza.
2. Il Parlamento europeo o il Consiglio possono sollevare obiezioni a un atto delegato secondo la procedura di cui all'articolo 18, paragrafo 5. In tal caso, la Commissione abroga l'atto immediatamente a seguito della notifica della decisione con la quale il Parlamento europeo o il Consiglio hanno sollevato obiezioni.

Articolo 20
Abrogazione e disposizioni transitorie

1. La decisione 1639/2006/CE è abrogata a decorrere dal 1° gennaio 2014.
2. Tuttavia, le azioni avviate a norma della decisione 1639/2006/CE e gli obblighi finanziari relativi a tali azioni continuano ad essere disciplinati da tale decisione fino al loro completamento.
3. La dotazione finanziaria di cui all'articolo 4 può inoltre coprire le spese di assistenza tecnica ed amministrativa necessarie ad assicurare la transizione a questo programma che sostituisce le misure adottate a norma della decisione n. 1639/2006/CE.

Articolo 21
Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Strasburgo, il

Per il Parlamento Europeo
Il presidente

Per il Consiglio
Il presidente

ALLEGATO I

Indicatori per gli obiettivi generali e specifici

Obiettivo generale:

1. Rafforzare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione, anche nel settore del turismo

Indicatore di impatto²²

Situazione attuale

Obiettivo a lungo termine e obiettivo finale (2020)

Crescita della competitività industriale²³

2009: -3,1%, 2008: -0,3%, 2007: +0,7%

Crescita annua dell'1% e crescita del 5% nel 2015

Modifica dell'onere amministrativo gravante sulle PMI (n. di giorni per creare una nuova impresa)

2009: -3,1% Numero di giorni necessari per creare una nuova PMI: 7 giorni lavorativi

Riduzione del numero di giorni necessari per creare una nuova PMI: 3 giorni lavorativi nel 2020

Crescita della produzione manifatturiera dell'UE nel settore delle ecoindustrie (in percentuale rispetto all'anno precedente)

Crescita annua del 6-7% negli ultimi anni

Crescita annua media dell'8% nel prossimo decennio; l'obiettivo da raggiungere entro il 2015 è un aumento della produzione del 50%

Obiettivo generale:

2. Promuovere una cultura imprenditoriale e la creazione e la crescita delle PMI

Indicatore di impatto

Situazione attuale

Obiettivo a lungo termine e obiettivo finale (2020)

Crescita delle PMI in termini di valore aggiunto e numero di dipendenti

Nel 2010 le PMI hanno creato oltre il 58% del fatturato totale dell'UE (VAL); numero totale di dipendenti delle PMI: 87,5 milioni (67% dei posti di lavoro nel settore privato nell'UE)

Aumento del 4% all'anno del valore aggiunto lordo delle PMI; crescita annuale dell'1% del numero di dipendenti delle PMI

Feedback dalle PMI e da altri beneficiari sul valore aggiunto, sull'utilità e sulla pertinenza del programma

Oltre l'80% di soddisfazione rispetto al valore aggiunto

²² Questi indicatori si riferiscono agli sviluppi nel settore della politica per le imprese e l'industria. La Commissione non è la sola responsabile per la realizzazione degli obiettivi. Anche una serie di altri fattori che esulano dal controllo della Commissione influenzano i risultati in questo settore.

²³ NEER/REER basato sull'ULC, escluso l'impatto della fluttuazione delle valute (NEER = tasso di cambio nominale effettivo; REER = tasso di cambio effettivo reale; ULC = costo del lavoro per unità di prodotto)

(misurato nelle valutazioni del programma) mediante la rete Enterprise Europe (EEN) e i sondaggi on-line
Tasso di turnover delle PMI (start-up e fallimenti)

78% di soddisfazione e commenti positivi sul valore aggiunto dell'EEN

dell'EEN

Obiettivo specifico:

Migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'UE, incluse quelle nel settore del turismo

Indicatore di risultato

Ultimo risultato noto

Obiettivo (risultato) a medio termine 2017

Attività per migliorare la competitività

Numero di misure di semplificazione adottate

Il programma di semplificazione della Commissione è stato aggiornato nel 2010 e mira a ridurre gli oneri amministrativi del 25% nel 2012. Fino al 2010 sono state attuate 5 misure di semplificazione all'anno.

Circa 7 misure di semplificazione all'anno.

Numero di controlli dell'adeguatezza ("fitness check") svolti nella qualità e nel valore aggiunto delle attività

4 controlli dell'adeguatezza con la partecipazione degli interessati sono stati avviati nel 2010 per le politiche sull'ambiente, sui trasporti, sull'occupazione e industriali. Il feedback includeva osservazioni sulla normativa e sul valore aggiunto delle attività.

L'approccio del feedback per i controlli dell'adeguatezza sarà esteso alle altre politiche e porterà a semplificazioni che avranno un'influenza positiva sull'industria. Al fine di migliorare la regolamentazione sono previsti fino a 12 controlli.

Livello di adozione da parte delle imprese europee di strumenti di produzione e prodotti sostenibili, tra cui EMAS, ecolabel e progettazione ecocompatibile

Circa 35 000 certificazioni ISO 14001 EMS e 4 500 registrazioni EMAS, 18 000 licenze per l'ecolabel UE

Un numero significativo di imprese sottopone la propria performance a monitoraggio, applica sistemi di gestione ambientali e sta migliorando la produttività delle risorse e l'efficienza ambientale. Una parte importante della produzione è costituita da prodotti ecologici realizzati con un impiego efficiente delle risorse

Sviluppo della politica a favore delle PMI

Numero di Stati membri che impiegano il test PMI

Numero di Stati membri che impiegano il test PMI: 15 Stati membri

Numero di Stati membri che impiegano il test PMI: 21

Maggiore pubblicità a livello UE del concorso Premi all'impresa europea con pubblicazioni/articoli nei mezzi di comunicazione in tutti gli Stati membri

Numero di pubblicazioni/articoli nei mezzi di comunicazione in tutti gli Stati membri: 60 nel 2010

Numero di pubblicazioni/articoli nei mezzi di comunicazione in tutti gli Stati membri: 80

Riduzione dei tempi necessari e della complessità della procedura per la costituzione di nuove imprese

Riduzione dei tempi necessari per la costituzione di nuove imprese: 7 giorni lavorativi

Riduzione dei tempi necessari per la costituzione di nuove imprese: 5 giorni lavorativi

Nuovi concetti imprenditoriali

Numero di nuovi prodotti/servizi sul mercato

Livello di esportazioni supplementari e corrispondenti importi monetari

Feedback dagli interessati sulla qualità e sul valore aggiunto delle attività

Finora quest'attività ha riguardato soltanto un lavoro analitico di dimensione limitata.

Per il 2017 l'obiettivo in termini di numero totale di nuovi prodotti e servizi è 5 (e sarà aumentato a 15 per il 2018 e a 25 per il 2019).

Per quanto riguarda le esportazioni non sono ancora previsti risultati nel 2017. La quota di esportazioni per la prima generazione di PMI partecipanti si vedrà nel 2018 con un aumento previsto del 20%.

Almeno il 70% delle PMI partecipanti nel 2014 dovrà indicare un impatto positivo sul loro fatturato nel sondaggio previsto per fine 2017.

Turismo

Numero di domande di finanziamento

Percentuale di PMI (e tendenza) nelle domande per ottenere finanziamenti relativi al settore del turismo

Numero di entità che adottano l'European Tourism Quality Label

Numero di destinazioni che adottano modelli di sviluppo sostenibile del turismo promossi dalle Destinazioni europee d'eccellenza

Numero di domande di finanziamento (per tutti gli inviti a presentare proposte) totale: circa 75 all'anno (media del 2011)

Finora nessun invito a presentare proposte è stato indirizzato direttamente alle PMI

Finora nessuna entità ha adottato l'European Tourism Quality Label (azione in fase di sviluppo)

Numero totale di concessioni dell'appellazione Destinazione europea d'eccellenza: 98 (media di 10 all'anno – nel 2007-10, nel 2008-20, nel 2009-22, nel 2010-25, nel 2011-21)

Numero di domande di finanziamento (per tutti gli inviti a presentare proposte) totale: oltre 100 all'anno

30% degli inviti a presentare proposte indirizzato direttamente alle PMI

Copertura del 50% dei programmi di valutazione ammessi a partecipare all'European Tourism Quality Label

Oltre 200 destinazioni che adottano i modelli di sviluppo sostenibile del turismo promossi dalle Destinazioni europee d'eccellenza (fino a 30 all'anno)

Obiettivo specifico:

Indicatore di risultato

Sostegno all'imprenditorialità

Feedback sulla percezione pubblica

Ultimo risultato noto

Obiettivo (risultato) a medio termine 2017

I dati per il periodo dal 2007 al 2009 sono stabili al 45%

Aumento al 50% dei cittadini che vorrebbero avere un'attività autonoma

Numero di paesi che applicano le soluzioni per

Numero di paesi che applicano le soluzioni per

dell'imprenditorialità (% dei cittadini UE che preferirebbero avere un'attività autonoma secondo le misurazioni di Eurobarometro)

l'imprenditorialità sviluppate a livello UE: 22 (2010)

l'imprenditorialità sviluppate a livello UE: 25

Numero di paesi che applicano le soluzioni per l'imprenditorialità sviluppate a livello UE

Numero di programmi nazionali aperti alle PMI da altri Stati membri: 5

Numero di programmi nazionali aperti alle PMI da altri Stati membri: 10

5 misure di semplificazione all'anno (2020)

Circa 7 misure di semplificazione all'anno

Numero di programmi nazionali aperti alle PMI da altri Stati membri

Numero di misure di semplificazione adottate a favore delle PMI

Obiettivo specifico:

Indicatore di risultato

Strumenti finanziari per la crescita

Numero di imprese che ricevono garanzie sui prestiti e valore dei prestiti

Ultimo risultato noto

Gli strumenti proposti non sono ancora stati avviati e non sono uguali agli attuali strumenti, quindi i dati relativi a questi ultimi potrebbero non essere comparabili

Obiettivo (risultato) a medio termine 2017

Numero di imprese che beneficiano di garanzie sui prestiti (+/- 95 000) e valore dei prestiti (+/- 10,7 miliardi di EUR)

Numero di imprese sostenute da capitali di rischio: (+/- 180) e valore degli investimenti (+/- 220 milioni di EUR)

Numero di imprese sostenute da capitali di rischio e valore degli investimenti (comprese le operazioni transfrontaliere)

Obiettivo specifico:

Indicatore di risultato

Migliorare l'accesso ai mercati nell'Unione e su scala mondiale

Ultimo risultato noto

Obiettivo (risultato) a medio termine 2017

Rete Enterprise Europe

Numero di accordi di partenariato firmati

Rete Enterprise Europe

Accordi di partenariato firmati: 1 950 (2010)

Rete Enterprise Europe

Accordi di partenariato firmati: 3 000/anno

Maggiore riconoscimento del marchio della rete e della cultura del marchio (ad es. sensibilizzazione tra le PMI)

Maggiore riconoscimento del marchio della rete e della cultura del marchio: non ancora misurato

Maggiore riconoscimento del marchio della rete e della cultura del marchio: 30% delle PMI raggiunto

Tasso di soddisfazione dei clienti (% di PMI che dichiarano di essere soddisfatte del valore aggiunto del servizio specifico)

Tasso di soddisfazione dei clienti (% di PMI che dichiarano di essere soddisfatte del valore aggiunto del servizio specifico): 78%

Tasso di soddisfazione dei clienti (% di PMI che dichiarano di essere soddisfatte del valore aggiunto del servizio specifico) >80%

Numero di PMI che beneficiano di servizi di sostegno

Numero di PMI che beneficiano di servizi di sostegno: 435 000 (2010)

Numero di PMI che beneficiano di servizi di sostegno: 500 000/anno

Numero di PMI che partecipano ad azioni di intermediazione e visite aziendali

Numero di PMI che partecipano ad azioni di intermediazione e visite aziendali: 45 000 (2010)

Numero di PMI che partecipano ad azioni di intermediazione e visite aziendali: 60 000/anno

Sostegno alle PMI nei mercati al di fuori dell'UE

Percentuale delle PMI interessate ad attività internazionali (esportazioni, importazioni, investimenti diretti all'estero e altre attività) al di fuori dell'UE

13 % (2009)

17 % (2017)

Cooperazione industriale internazionale

Numero di casi di allineamento migliorato delle normative riguardanti i prodotti industriali tra l'UE e paesi terzi

Si stima che nella cooperazione normativa con i principali partner commerciali (USA, Giappone, Cina, Brasile, Russia, Canada, India) vi sia una media di 2 settori importanti di allineamento significativo delle regolamentazioni tecniche

5 aree d'azione SBA nelle tre regioni (paesi candidati, vicinato ad Est e vicinato MED) (2017)

Numero di aree e buone pratiche dello Small Business Act dell'UE che sono state introdotte nei paesi vicini e nei paesi candidati

Si stima che in media nelle tre regioni (paesi candidati, vicinato ad Est e vicinato MED), delle 10 aree d'azione SBA almeno 3 sono state regolamentate in questi paesi.

ALLEGATO II

AZIONI PER MIGLIORARE L'ACCESSO DELLE PMI AI FINANZIAMENTI

1. Le azioni per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti includono uno strumento di capitale proprio e uno strumento di garanzia dei prestiti.
2. Lo strumento di capitale proprio del programma per la competitività e le PMI e lo strumento di capitale proprio per la crescita (EFG) sono attuati come parte di un unico strumento finanziario UE a favore della crescita delle imprese e dell'RDI (ricerca, sviluppo e innovazione) dall'avvio (incluso seed capital) alla fase di crescita e godono del sostegno finanziario di Orizzonte 2020 e del presente programma.

L'EFG utilizza lo stesso meccanismo di attuazione dello strumento di capitale proprio per l'RDI che sarà istituito nel quadro del programma Orizzonte 2020 in base alle condizioni stabilite di seguito.

3. Lo strumento di garanzia dei prestiti (LGF) sarà attuato come parte di un unico strumento finanziario dell'UE per i prestiti a favore della crescita delle imprese e dell'RDI, utilizzando lo stesso meccanismo di attuazione della finestra per le PMI orientata alla domanda dello strumento prestiti nell'ambito di Orizzonte 2020 (RSI II), in base alle condizioni stabilite di seguito.
4. Gli strumenti di capitale proprio e di garanzia dei prestiti devono essere conformi alle disposizioni riguardanti gli strumenti finanziari del regolamento finanziario e dell'atto delegato che sostituisce le norme di attuazione, nonché alle prescrizioni operative specifiche che saranno stabilite nelle linee guida della Commissione.
5. Gli strumenti di capitale proprio e di garanzia dei prestiti saranno complementari all'impiego da parte degli Stati membri degli strumenti finanziari per le PMI nel quadro della politica di coesione.
6. Gli strumenti di capitale proprio e di garanzia dei prestiti possono, se del caso, consentire di mettere insieme le risorse finanziarie con gli Stati membri disposti ad apportare una parte dei Fondi strutturali ad essi assegnati conformemente all'[articolo 33, paragrafo 1, lettera a) del regolamento sui Fondi strutturali].
7. I ricavi e i rimborsi connessi a GIF 2 nell'ambito del Programma quadro per la competitività e l'innovazione (decisione n. 1639/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio) sono assegnati al programma per la competitività e le PMI.
8. Gli strumenti finanziari per le PMI orientate alla crescita sono attuati conformemente alle pertinenti norme UE sugli aiuti di Stato.

Strumento di capitale proprio per la crescita (EFG)

1. L'EFG si concentrerà su fondi che forniscono capitale di rischio e finanziamenti mezzanini, come i prestiti subordinati e i prestiti partecipativi, a imprese in fase di crescita ed espansione, in particolare quelle operanti a livello transfrontaliero, e avrà la possibilità di investire in nuove imprese nella prima fase di sviluppo insieme allo

strumento di capitale proprio per l'RDI nel quadro del programma Orizzonte 2020. Nel secondo caso l'investimento dell'EFG non supererà il 20% del totale dell'investimento UE, tranne per i finanziamenti frazionati, dove il finanziamento dell'EFG e lo strumento di capitale proprio per l'RDI sono messi a disposizione su base pro rata, secondo la politica d'investimento del fondo. L'EFG evita operazioni di "buy-out" e di sostituzione destinate allo smantellamento di un'impresa acquisita. La Commissione può decidere di modificare la soglia del 20% alla luce dell'evoluzione delle condizioni di mercato.

2. Il sostegno è fornito sotto forma di uno dei seguenti investimenti:
 - (a) direttamente dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) o da altri organismi cui è affidata l'attuazione a nome della Commissione; oppure
 - (b) da fondi di fondi o altri strumenti di investimento che effettuano investimenti transfrontalieri, istituiti dal FEI o da altri organismi cui è affidata l'attuazione a nome della Commissione insieme a investitori privati e/o istituzioni finanziarie pubbliche nazionali.

Strumento di garanzia dei prestiti (LGF)

1. L'LGF è gestito direttamente dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) o da altri organismi cui è affidata l'attuazione a nome della Commissione. Lo strumento fornisce:
 - controgaranzie e altri accordi di condivisione dei rischi per i sistemi di garanzia;
 - garanzie dirette e altri accordi di condivisione dei rischi per altri intermediari finanziari che soddisfano i criteri di ammissibilità.
2. L'LGF consta delle due azioni seguenti:
 - la prima azione (finanziamento mediante prestiti o leasing, inclusi il prestito subordinato e il prestito partecipativo) riduce le particolari difficoltà che le PMI incontrano nell'ottenere crediti, perché gli investimenti sono percepiti come più rischiosi o perché le imprese non dispongono di garanzie sufficienti;
 - la seconda azione (cartolarizzazione di portafogli di crediti concessi a PMI) mobilita risorse supplementari per il finanziamento delle PMI mediante il prestito, nel quadro di adeguati accordi di condivisione del rischio con le istituzioni in questione. Il sostegno a tali operazioni è subordinato all'impegno da parte delle istituzioni in questione di utilizzare una parte significativa della liquidità risultante o dei capitali smobilizzati per la concessione di nuovi prestiti a PMI entro un termine ragionevole. L'importo di questo nuovo finanziamento mediante il prestito è determinato in base all'importo del rischio del portafoglio garantito ed è negoziato, assieme al periodo, individualmente con ogni istituzione.
3. Ad eccezione dei prestiti del portafoglio cartolarizzato, l'LGF copre i prestiti fino a 150 000 EUR e con una scadenza minima di 12 mesi. L'LGF è strutturato in modo

che sia possibile presentare un rendiconto sulle PMI innovative sostenute, indicando sia il numero che il volume dei prestiti.

SCHEDA FINANZIARIA LEGISLATIVA

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA/ INIZIATIVA

- 1.1. Denominazione della proposta/iniziativa
- 1.2. Settori politici interessati nella struttura ABM/ABB
- 1.3. Natura della proposta/iniziativa
- 1.4. Obiettivi
- 1.5. Motivazione della proposta/iniziativa
- 1.6. Durata dell'azione e dell'incidenza finanziaria
- 1.7. Modalità di gestione previste

2. MISURE DI GESTIONE

- 2.1. Disposizioni in materia di monitoraggio e di relazioni da presentare
- 2.2. Sistema di gestione e di controllo
- 2.3. Misure di prevenzione delle frodi e delle irregolarità

3. INCIDENZA FINANZIARIA PREVISTA DELLA PROPOSTA/ INIZIATIVA

- 3.1. Rubriche del quadro finanziario pluriennale e linee di bilancio di spesa interessate
- 3.2. Incidenza prevista sulle spese
 - 3.2.1. Sintesi dell'incidenza prevista sulle spese
 - 3.2.2. Incidenza prevista sugli stanziamenti operativi
 - 3.2.3. Incidenza prevista sugli stanziamenti di natura amministrativa
 - 3.2.4. Compatibilità con il quadro finanziario pluriennale attuale
 - 3.2.5. Partecipazione di terzi al finanziamento
- 3.3. Incidenza prevista sulle entrate

SCHEDA FINANZIARIA LEGISLATIVA

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA/ INIZIATIVA

1.1. Denominazione della proposta/iniziativa

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (2014 – 2020)

1.2. Settori interessati nella struttura ABM/ABB²⁴

Settore interessato: Imprese e industria

Attività: Competitività, politica industriale, innovazione e imprenditorialità

Il presente settore corrisponde all'attuale struttura ABB. Per l'anno finanziario 2014 potrà essere definita una nuova struttura di bilancio dopo l'approvazione dell'accordo interistituzionale sulle prospettive finanziarie 2014 - 2020.

1.3. Natura della proposta/iniziativa

La proposta/iniziativa riguarda **una nuova azione**

La proposta/iniziativa riguarda una **nuova azione a seguito di un progetto pilota/un'azione preparatoria**²⁵

La proposta/iniziativa riguarda **la proroga di un'azione esistente**

La proposta/iniziativa riguarda **un'azione riorientata verso una nuova azione**

1.4. Obiettivi

1.4.1. Obiettivo/obiettivi strategici pluriennali della Commissione oggetto della proposta/iniziativa

L'obiettivo strategico pluriennale oggetto del programma proposto è l'attuazione della strategia Europa 2020, che con le sue iniziative farò per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, delinea le misure per rafforzare la sostenibilità e la competitività a lungo termine delle imprese dell'UE. Il programma promuoverà anche una cultura imprenditoriale e incoraggerà la creazione e la crescita delle PMI. In particolare, il programma proposto contribuirebbe all'obiettivo prioritario riguardante l'occupazione (tasso di occupazione del 75% per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni).

1.4.2. Obiettivo/obiettivi specifici e attività ABM/ABB interessate

1. Migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione, incluse quelle nel settore del turismo

²⁴ ABM: Activity Based Management – ABB: Activity Based Budgeting.

²⁵ Di cui all'articolo 49, paragrafo 6, lettere a) o b), del regolamento finanziario.

2. Promuovere l'imprenditorialità anche tra gruppi di destinatari specifici
3. Migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti
4. Migliorare l'accesso ai mercati nell'Unione e su scala mondiale

Gli obiettivi a medio termine per questi obiettivi specifici sono illustrati nell'allegato I del regolamento.

Attività ABM/ABB interessate

Una nuova struttura di bilancio potrebbe essere definita dopo l'approvazione dell'accordo interistituzionale sulle prospettive finanziarie 2014 - 2020.

1.4.3. Risultati e incidenza previsti

Specificare gli effetti che la proposta/iniziativa dovrebbe avere sui beneficiari/gruppi mirati.

Lo scopo finale del programma proposto è di operare un cambiamento positivo nella situazione economica dell'Unione europea e delle sue imprese, come un aumento della crescita, dell'occupazione e del numero di start-up. Si dovrà contribuire agli obiettivi della strategia Europa 2020 e i suoi obiettivi principali mediante il sostegno alle attività dell'iniziativa faro "Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione" e della Revisione dello "Small Business Act".

L'obiettivo principale e il ruolo del programma è di sostenere lo sviluppo, il coordinamento e l'attuazione di una politica europea della concorrenza moderna ed efficace, in particolare con riferimento alle PMI.

In particolare, gli obiettivi specifici di cui al punto 1.4.2 saranno realizzati mediante:

- un migliore accesso ai finanziamenti per le PMI orientate alla crescita e per quelle con il potenziale di internazionalizzazione;
- migliore sostegno e servizi d'informazione per le PMI, nel quadro del mercato interno e oltre;
- migliore scambio di buone pratiche e informazioni, analisi comparativa e coordinamento della politica a livello regionale, nazionale ed europeo;
- una migliore competitività dei settori destinatari.

Le imprese europee sono le più colpite dai problemi cui deve rispondere il nuovo programma. Le PMI sono maggiormente interessate dal fenomeno rispetto alle imprese più grandi a causa delle loro caratteristiche in termini di partecipazione al capitale, gestione e metodi di finanziamento. Per le PMI occorre pertanto un intervento su misura. Poiché le PMI sono la principale fonte di nuovi posti di lavoro nell'UE, il loro sviluppo influenza direttamente la forza lavoro. Rispondendo ai problemi delle PMI si migliorerebbero notevolmente le prospettive di occupazione nell'UE.

1.4.4. Indicatori di risultato e di incidenza

Precisare gli indicatori che permettono di seguire la realizzazione della proposta/iniziativa.

Un metodo di gestione basato sui risultati applicato all'attuale programma e un monitoraggio annuale dei risultati si sono dimostrati efficaci nell'evidenziare i risultati ottenuti dal programma e nell'accrescere la responsabilità dell'Unione. In base a questa esperienza e tenendo conto delle raccomandazioni della valutazione, il nuovo programma ha una chiara logica d'intervento (in cui gli obiettivi specifici SMART contribuiscono al raggiungimento di obiettivi generali) e una serie di corrispondenti indicatori di impatto e di risultato. Considerando l'intervallo tra la produzione di risultati e l'impatto sugli obiettivi generali, i progressi saranno misurati generalmente ad intervalli triennali, mentre i progressi nella realizzazione degli obiettivi operativi saranno misurati ad intervalli annuali. L'elenco completo degli indicatori figura nell'allegato I della proposta di regolamento della Commissione.

1.5. Motivazione della proposta/iniziativa

1.5.1. Necessità da coprire nel breve e lungo termine

Il programma si propone di sostenere la Commissione, gli Stati membri e i principali soggetti interessati nell'elaborazione, nel coordinamento e nell'attuazione di politiche efficaci a favore della competitività e dell'imprenditorialità e di attività miranti a risolvere i seguenti problemi di lungo termine:

- l'accesso problematico ai finanziamenti
- l'esiguo livello di creazione di nuove PMI
- le questioni di specializzazione dell'industria
- la limitata capacità di adeguarsi alle sfide connesse alla sostenibilità
- la limitata internazionalizzazione delle PMI
- la mancanza di "spirito imprenditoriale"
- un contesto sfavorevole per le imprese.

A breve e medio termine, il nuovo programma si propone di affrontare le seguenti carenze della politica, del mercato e delle istituzioni:

- carenza di coordinamento delle politiche
- asimmetrie nell'informazione
- elevati costi di transazione
- frammentazione del contesto normativo.

1.5.2. Valore aggiunto dell'intervento dell'Unione europea

L'Unione europea è in una posizione privilegiata per fornire una piattaforma europea per gli scambi e il mutuo apprendimento nei settori della competitività e delle PMI che coinvolga le parti a livello

nazionale, regionale ed europeo. Le attività UE aggiungono valore alle attività a livello nazionale e/o regionale fornendo una dimensione europea alla raccolta e all'analisi dei dati, nonché allo sviluppo di strumenti e metodi statistici e di indicatori comuni. Disporre di questi dati a livello europeo è essenziale per un'analisi corretta dei fattori chiave che influenzano la competitività e le PMI.

1.5.3. Principali insegnamenti tratti da esperienze simili

Valutazione dell'EIP

La Commissione ha eseguito le valutazioni intermedia e finale del programma per l'imprenditorialità e l'innovazione (EIP) (concluse in aprile 2009 e in aprile 2011, rispettivamente), nonché la valutazione intermedia del CIP (marzo 2010). Queste valutazioni dell'EIP e del CIP hanno dimostrato che gli obiettivi dei programmi sono pertinenti e in linea con gli obiettivi strategici delle politiche UE. Nonostante una dotazione di bilancio limitata, sono stati visibili progressi, in particolare per quanto riguarda le azioni più importanti rivolte alle PMI. Interviste e altre prove dimostrano un chiaro valore aggiunto europeo.

Valutazione dell'EACI

Parte del bilancio EIP è stata delegata all'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione (EACI). La valutazione completata nel maggio 2011 conclude che l'EACI è efficiente e costituisce un metodo di attuazione efficace per le iniziative per le quali ha una responsabilità operativa. Ha confermato che quasi il 100% del bilancio è stato utilizzato.

Consultazione pubblica

La consultazione pubblica sul possibile successore al CIP è stata avviata nel quadro del processo di valutazione dell'impatto. Essa era indirizzata alle organizzazioni pubbliche e private e agli individui che desideravano esprimere il loro parere, quali imprese, organizzazioni delle imprese, fornitori di sostegno per la ricerca e l'innovazione e amministrazioni pubbliche a livello nazionale e regionale.

Il processo di consultazione pubblica comprendeva un sondaggio online, una conferenza pubblica, riunioni con i rappresentanti degli Stati membri nei diversi comitati di gestione del CIP e una riunione con il consiglio consultivo strategico del CIP. La consultazione ha confermato che molte parti dell'attuale programma stanno funzionando bene e che vi è un ampio sostegno a favore del mantenimento di un programma dell'UE per sostenere le PMI e creare un contesto favorevole alle imprese. Le questioni riguardanti l'accesso delle PMI ai finanziamenti sono state discusse anche nelle riunioni del Forum sul finanziamento delle PMI, tenutosi nel settembre 2010 e nel marzo 2011.

1.5.4. Compatibilità ed eventuale sinergia con altri strumenti pertinenti

La Commissione garantirà un coordinamento efficace delle iniziative dell'Unione e degli Stati membri, da un lato, e delle diverse iniziative dell'Unione in settori attinenti, dall'altro, concentrandosi pertanto sul valore aggiunto europeo e sulla minimizzazione di doppioni.

Le sinergie con altri programmi saranno ottimizzate in particolare perché il programma proposto fornirà anche uno strumento utile ad altri obiettivi politici. La rete Enterprise Europe fornirà un veicolo di collegamento ad altri programmi e iniziative, promuovendo la diffusione delle informazioni dall'alto verso il basso e raccogliendo dal basso verso l'alto il feedback delle parti interessate.

Il nuovo programma eviterà doppioni con altri programmi. Non coprirà le azioni che trattano le carenze del mercato connesse all'innovazione, che saranno incluse nel programma Orizzonte 2020. In particolare, gli strumenti finanziari previsti dal programma Orizzonte 2020 saranno incentrati sul finanziamento di imprese basate sulla ricerca e l'innovazione, mentre il nuovo programma è destinato alle PMI nelle fasi di crescita e di internazionalizzazione. Con questo gruppo di destinatari il programma eviterebbe inoltre doppioni con lo strumento europeo Progress di micro finanziamento (Progress Microfinance). Quest'ultimo è stato istituito nell'ambito della risposta dell'Unione alla crisi che ha provocato un aumento della disoccupazione e dell'esclusione sociale. L'obiettivo di Progress Microfinance è di aumentare l'accesso e la disponibilità di micro finanziamenti per gruppi vulnerabili, in particolare nell'economia sociale. Lo stesso si applicherà al successivo programma dopo il 2013 che sarà esteso agli investimenti nelle imprese sociali. Inoltre le attività di garanzia proposte nel programma saranno realizzate accanto alle attività di garanzia finanziate nel quadro dei fondi strutturali. Il successore di SMEG sarà incentrato sulle garanzie dei prestiti transfrontalieri e multinazionali, nonché la cartolarizzazione, in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti europea. Questo garantirebbe un elevato livello di complementarità con i programmi come JEREMIE che riguardano i livelli nazionale e regionale.

Si considererà attentamente anche la complementarità del nuovo programma con lo strumento di partenariato proposto. Sarà essenziale una complementarità tra l'azione esterna dell'Unione europea e la dimensione esterna dell'agenda interna mirante a garantire una crescita e un'occupazione sostenibili in Europa.

Per realizzare gli obiettivi del nuovo programma, e come evidenziato nella comunicazione della Commissione sul prossimo MFF, è essenziale tener conto degli interessi e delle circostanze specifici delle PMI nell'elaborazione di tutte le politiche e dei programmi di finanziamento dell'Unione. Il futuro quadro finanziario sarà concepito per agevolare la partecipazione delle piccole imprese ai programmi di finanziamento, semplificando le regole, riducendo i costi di partecipazione, accelerando le procedure di aggiudicazione e istituendo uno "sportello unico" per semplificare la vita ai beneficiari dei finanziamenti dell'Unione.

1.6. Durata dell'azione e dell'incidenza finanziaria

Proposta/iniziativa di durata limitata

- Proposta/iniziativa in vigore a decorrere dall'1.1.2014 al 31.12.2020
- Impatto finanziario (stanziamenti di pagamento) dal 2014 al 2024 (per quanto riguarda gli strumenti finanziari fino al 2035)

Proposta/iniziativa di **durata illimitata**

- Attuazione con un periodo di avviamento dal AAAA al AAAA,
- seguito da un funzionamento a pieno ritmo.

1.7. Modalità di gestione previste²⁶

Gestione centralizzata diretta da parte della Commissione

Gestione centralizzata indiretta con delega delle funzioni di esecuzione a:

²⁶ Le spiegazioni sulle modalità di gestione e i riferimenti al regolamento finanziario sono disponibili nel sito Internet dedicato al bilancio: http://www.cc.cec/budg/man/budgmanag/budgmanag_en.html

- agenzie esecutive
 - organismi creati dalle Comunità²⁷
 - organismi pubblici nazionali/organismi con funzioni di servizio pubblico
 - persone incaricate di attuare azioni specifiche di cui al titolo V del trattato sull'Unione europea, che devono essere indicate nel pertinente atto di base ai sensi dell'articolo 49 del regolamento finanziario
- Gestione concorrente** con gli Stati membri
- Gestione decentrata** con paesi terzi
- Gestione congiunta** con organizzazioni internazionali

Osservazioni:

Si prevede che l'azione sarà gestita in parte direttamente dalla Commissione e in parte indirettamente mediante delega alle agenzie esecutive.

Per quanto riguarda le altre possibilità di gestione indiretta e data la natura delle azioni e dei progetti previsti dal programma proposto, la Commissione prevede di ricorrere ad un'agenzia esecutiva esistente. Ciò riguarderà solo compiti che non comportano scelte politiche.

La gestione congiunta con organizzazioni internazionali quali il Consiglio d'Europa, l'OCSE, l'UNWTO (United Nations World Tourism Organisation) e l'ETC - European Travel Commission è prevista per talune attività analitiche e di analisi comparativa.

Gli strumenti finanziari saranno attuati dal Fondo europeo per gli investimenti.

²⁷ A norma dell'articolo 185 del regolamento finanziario.

2. MISURE DI GESTIONE

2.1. Disposizioni in materia di monitoraggio e di relazioni da presentare

Precisare la frequenza e le condizioni

Il monitoraggio dell'attuazione del futuro programma sarà garantito dalla Commissione europea su base continua, direttamente dai servizi della Commissione e indirettamente da intermediari quali l'EIF e le agenzie esecutive cui potrà essere affidata l'attuazione di parti del programma. La Commissione redigerà una relazione annuale che esaminerà l'efficienza e l'efficacia delle azioni sostenute in termini di esecuzione finanziaria, risultati e, se del caso, impatto e prevederà eventuali adeguamenti della politica e delle priorità di finanziamento. La misurazione dei risultati sarà sottoposta ad un insieme coerente di indicatori.

Il sistema di monitoraggio e valutazione dipenderà soprattutto da quello dell'attuale programma, ma i seguenti miglioramenti saranno applicati alla raccolta dei dati e al sistema di analisi, nonché all'approccio alla valutazione e al monitoraggio (in seguito alle raccomandazioni formulate nelle valutazioni dell'attuale programma):

- formulazione di un nuovo insieme di indicatori e dispositivi di monitoraggio;
- riferimento incrociato agli indicatori faro di Europa 2020 per guidare il processo di gestione del programma e per fornire ulteriori input al processo di monitoraggio di Europa 2020;
- utilizzo di metodologie controfattuali, che confrontano campioni di beneficiari con un insieme simile di non beneficiari, se del caso, e in modo da distinguere l'impatto del programma sugli indicatori proposti dall'effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche;
- ricorso a valutazioni tematiche per le varie componenti del programma futuro, se del caso.

Il nuovo programma sarà sottoposto ad una valutazione intermedia ed ex-post per valutare i progressi nella realizzazione degli obiettivi e i risultati. La valutazione intermedia dovrà essere completata entro il 2017 in modo da fornire un input alla preparazione dello strumento che succederà al programma. La valutazione ex-post sarà effettuata entro due anni dal completamento del programma.

2.2. Sistema di gestione e di controllo

2.2.1. Rischi individuati

Il bilancio del programma sarà attuato mediante strumenti finanziari, sovvenzioni e appalti pubblici. I rischi sono diversi per ognuno di questi tipi di spesa. Gli audit effettuati dalla Corte dei conti europea e gli audit ex-post effettuati dalla Commissione hanno individuato i seguenti rischi principali che rimangono potenzialmente validi per questo programma:

Per gli strumenti finanziari: I rischi principali identificati riguardano l'ammissibilità (di intermediari finanziari internazionali (IFI) e di beneficiari finali), conformità al contratto (trasposizione delle prescrizioni della Commissione nella documentazione contrattuale), conformità al processo (non

rispetto dei processi prescritti dalla Commissione) e performance (mancata realizzazione di obiettivi predefiniti).

Questi rischi saranno affrontati tenendo conto dei fattori seguenti:

- Alcuni aspetti significativi del processo di gestione e di controllo sono eseguiti dall'IFI.
- La Commissione dipende, in qualche misura, dai sistemi di gestione dell'IFI.
- È importante garantire un livello appropriato di controlli nella catena di attuazione e prevedere responsabilità chiare per tutti i partner coinvolti.
- La verifica ex-ante centrale dell'unità finanziaria della DG si applica solo alle operazioni di bilancio con l'IFI e non è specifica al progetto.

Per le sovvenzioni: Le complessi norme di ammissibilità dei costi e la limitata esperienza di alcuni beneficiari con la gestione finanziaria potrebbe comportare un alto rischio in materia di dichiarazioni di spesa non corrette (domanda di rimborso da parte dei beneficiari di costi non sostenuti attinenti alla proprietà-gestione della PMI).

La mancanza di una base dati completa contenente informazioni sui beneficiari, sui progetti e sui costi dichiarati potrebbe rendere difficile individuare i beneficiari a rischio e la possibile duplicazione dei costi o altre irregolarità. Quindi l'azione antifrode sarebbe inefficace.

Per gli appalti pubblici: Errori non individuati o imprecisioni non corrette nelle offerte o nel capitolato d'appalto potrebbero comportare un'esecuzione inefficace del contratto.

2.2.2. Modalità di controllo previste

Diversi metodi di controllo sono previsti per affrontare i diversi rischi identificati sopra.

1. STRUMENTI FINANZIARI

Informazione sul sistema di controllo interno

Un sistema di gestione e controllo basato sulle misure seguenti è previsto per gli strumenti finanziari:

- valutazione ex-ante dell'IFI
- monitoraggio in base ai rischi, anche in base a rendicontazione standardizzata
- azioni preventive mediante l'elaborazione di prescrizioni adeguate in materia di ammissibilità, conformità al contratto, conformità dei processi e risultati
- ricorsi contrattuali che consentono azioni correttive in caso di errori di implementazione in materia di ammissibilità, conformità al contratto, conformità dei processi e risultati
- controlli ex-ante sui pagamenti dalla DG al conto fiduciario dell'IFI
- allineamento delle misure di interesse
- partecipazione alla governance

- diritti di accesso per audit riguardanti l'IFI, i subintermediari e i beneficiari finali
- una completa traccia di audit che copra la catena di implementazione
- audit della conformità e dei risultati eseguiti dagli agenti della Commissione
- costituzione di una garanzia integrata che tenga conto del sistema dei controlli e degli audit interni gestiti dagli IFI e dai sub intermediari, rispondenti alle prescrizioni in materia di ammissibilità, conformità al contratto, conformità dei processi e risultati
- resoconti finanziari verificati da revisori dei conti esterni
- dichiarazioni di affidabilità fornite dagli IFI su base annuale

La verifica che consente di accertare che i processi funzionino come previsto sarà assicurata mediante diversi canali di informazione:

- conoscenza della dirigenza sullo stato dei sistemi di controllo interni della DG, acquisita mediante il lavoro quotidiano e l'esperienza
- la supervisione formale della DG, gli accordi di follow-up e di monitoraggio
- i risultati dalla revisione annuale ICS (conformità completa alle prescrizioni di base)
- i risultati dell'esercizio di valutazione dei rischi
- i controlli ex-ante ed ex-post, incluse le notifiche di eccezioni e/o carenze del controllo interno
- i risultati dagli audit finanziari esterni della DG
- i servizi di audit e consulenza prestati dalla struttura di controllo interno della DG
- le valutazioni dei programmi eseguite da esterni

Gli audit dell'IAC, dell'IAS o dell'ECA forniranno ulteriore feedback sull'adeguatezza del sistema di controllo.

Stima dei costi e dei benefici dei controlli che comporta il sistema di controllo

I controlli previsti sono stati considerati in senso lato in linea con la definizione del modello COSO di controllo interno come "un processo progettato per fornire una assicurazione ragionevole per quanto riguarda la realizzazione di obiettivi di efficacia ed efficienza delle operazioni, affidabilità della rendicontazione finanziaria e conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili". I costi dei controlli sono stimati su base inclusiva e coprono qualsiasi attività direttamente o indirettamente connessa alla verifica dei diritti dell'IFI, dell'FI e dell'FB nonché la regolarità delle spese. Dove possibile sono indicati in dettaglio insieme alle varie fasi di gestione e in linea con la descrizione del sistema di controllo previsto.

Gli adeguamenti per tenere conto di modifiche non previste della nuova proposta includono i dati per le seguenti modifiche chiave:

- a) chiarimento delle norme applicabili nell'ambito delle piattaforme capitale proprio/debito e aumentata azione preventiva mediante l'elaborazione di prescrizioni adeguate

b) allineamento delle misure di interesse e ulteriori ricorsi contrattuali che consentono azioni correttive in caso di errori di implementazione in materia di prescrizioni.

Valutazione del livello previsto di rischio di non conformità alle norme applicabili

Nell'ambito del sistema di controllo previsto, il livello previsto di rischio di non conformità (definito come il rischio previsto di errore di legalità e regolarità a livello delle transazioni) sarà mantenuto al di sotto del 2% su base pluriennale, tuttavia con un costo più basso dovuto all'attenuazione della frequenza e dell'impatto del rischio mediante l'adozione di misure supplementari.

Il tasso di errore dovrebbe ridursi grazie al chiarimento delle regole applicabili, incluse le prescrizioni SMART, all'ulteriore rafforzamento dei ricorsi contrattuali e a un allineamento maggiore degli interessi.

2. SOVVENZIONI

Si prevede che una parte significativa del bilancio del programma sarà implementato sotto una gestione indiretta centralizzata, vale a dire dalle agenzie esecutive.

Informazione sul sistema di controllo interno

L'attuale quadro di controllo interno si basa sulla messa in opera di norme di controllo interno della Commissione, procedure che consentono di selezionare i progetti migliori e di trasformarli in strumenti giuridici, gestione di progetto e di contratto in tutto il ciclo di vita dei progetti, controlli ex ante delle dichiarazioni di spesa, compreso l'ottenimento di certificati di audit, certificazione ex ante dei metodi di calcolo dei costi, audit e correzioni ex post e valutazioni.

La documentazione degli inviti a presentare proposte contiene una guida dettagliata in materia di norme di ammissibilità e di errori frequenti in relazione ai costi del personale. I beneficiari sono invitati a fornire al momento della presentazione della proposta dettagli sufficienti sui costi previsti, consentendo quindi una verifica e un'individuazione ex ante di possibili errori o incomprensioni e, se del caso, modifica dell'attuazione o adeguamento dell'accordo di sovvenzione. Questo aumenterà significativamente la certezza giuridica dei beneficiari e ridurrà il rischio di errore.

I controlli ex-post saranno eseguiti per determinare il tasso medio di errore che rimane nonostante la formazione, i controlli ex-ante e le correzioni. La strategia di audit ex-post per le spese nell'ambito del programma sarà basata sull'audit finanziario delle transazioni in base al campionamento per unità monetaria integrato da un campione, determinato sulla base del rischio. La strategia di audit ex-post riguardante la legalità e la regolarità sarà integrata da una valutazione operativa rafforzata e dalla strategia antifrode (cfr. punto 2.3).

Stima dei costi e dei benefici dei controlli che comporta il sistema di controllo

Si dovrà trovare un equilibrio tra il miglioramento dell'attrattiva del programma mediante la riduzione dell'onere di controllo per i beneficiari (maggiore fiducia e maggiori rischi grazie a un maggior uso di tassi forfettari, importi forfettari e costi unitari), da una parte, e la garanzia che rimanga basso il più basso possibile il tasso di errori non corretti, dall'altra.

La DG ENTR stabilirà un sistema di controllo efficiente in termini di costi che offrirà una garanzia ragionevole che il rischio di errore, durante il periodo pluriennale di spesa sia, su base annuale, tra il 2% e il 5% allo scopo di realizzare un livello residuo di errore il più vicino possibile al 2% alla

conclusione dei programmi pluriennali, dopo aver considerato l'impatto finanziario di tutti gli audit e le misure di correzione e recupero.

La strategia di audit è tesa a fornire una rappresentazione equa e affidabile del rischio di errore e ad esaminare in modo efficace ed efficiente le indicazioni di frodi. I controlli ex-ante delle proposte prima della firma dell'accordo di sovvenzione e del chiarimento delle norme di ammissibilità non dovrebbero ritardare significativamente il contratto. Gli ordinatori delegati dovranno redigere ogni anno una relazione sui costi e sui benefici dei controlli e la Commissione renderà conto all'autorità legislativa nel quadro della revisione intermedia sul livello di non conformità che è stato possibile raggiungere.

Valutazione del livello previsto di rischio di non conformità alle norme applicabili

A. Fonti potenziali di errore

In base ai risultati finora, sono stati individuati errori in materia di:

- spese di personale: dichiarazione di costi medi o iscritti a bilancio (piuttosto che i costi effettivi), assenza di registri adeguati del tempo dedicato al programma, dichiarazione di voci non ammissibili (costi di proprietà/gestione della PMI);
- altri costi diretti: subappalto senza previa autorizzazione o ignorando il rapporto costi/benefici, ecc.;
- costi indiretti: in certi casi i costi indiretti sono una percentuale forfettaria dei costi diretti e quindi l'errore nei costi indiretti è proporzionale all'errore nei costi diretti.

B. Opportunità di semplificazione

Il programma beneficerà dalle misure di semplificazione incluse nella revisione triennale del regolamento finanziario. In questo contesto la Commissione coglierà l'opportunità di adottare misure di semplificazione, quali costi unitari per proprietari/amministratori di PMI o l'uso di tariffe standard per le spese di personale in linea con gli abituali principi contabili dei beneficiari.

C. Contributo delle modifiche in materia di controllo alla riduzione del livello previsto di non conformità

Il punto di partenza è lo status quo, basato sugli audit delle sovvenzioni del CIP effettuati finora. Il tasso di errore individuato nel corso degli attuali audit del CIP è pari a circa il 5%. Se si considera che:

- i beneficiari di sovvenzioni nell'ambito del futuro programma per la competitività e le PMI sono simili a quelli che hanno partecipato al CIP, e che
- si stima che un terzo delle fonti di errore corrispondano a quelle di cui alla lettera B,

le misure di semplificazione incluse nel regolamento finanziario dovrebbero comportare una riduzione del tasso di errore. Un'altra riduzione degli errori è attesa dal chiarimento ex-ante delle norme di ammissibilità.

Conclusione: prendendo tutte le misure di cui sopra insieme, lo scopo ultimo è di raggiungere un livello residuo di errore il più vicino possibile al 2% alla fine del ciclo di vita del progetto.

Questo scenario si basa sull'ipotesi che le misure di semplificazione non saranno oggetto di modifiche sostanziali durante il processo decisionale.

3. APPALTI PUBBLICI

Il quadro di controllo interno basato sull'implementazione delle norme di controllo interno della Commissione, le procedure di appalto pubblico per la selezione delle migliori proposte e di gestione del contratto per tutta la durata dal progetto/contratto e i controlli ex-ante sulle fatture e sui pagamenti dovranno evitare che il tasso di errore residuo superi il 2%.

2.3. Misure di prevenzione delle frodi e delle irregolarità

Precisare le misure di prevenzione e protezione esistenti e previste

Nel quadro della strategia antifrode della Commissione (CAFS)²⁸ e con l'assistenza dell'OLAF mediante la consultazione e la partecipazione alla rete di prevenzione e individuazione delle frodi dell'OLAF (FPDNet), la DG ENTR ha sviluppato il proprio progetto di strategia antifrode (AFS) che comprende misure per la prevenzione e l'individuazione di frodi e irregolarità sia all'interno che a livello dei beneficiari e dei contraenti. L'AFS sarà aggiornata su base annuale.

In particolare per le sovvenzioni, il piano d'azione AFS della DG ENTR prevede la creazione di un registro centrale di tutti i beneficiari (coordinatori, partner, subappaltatori e altri attori) e progetti (relazioni e dichiarazioni di spese). Questa base dati, in combinazione all'acquisto pianificato di strumenti potenti di analisi dei dati per l'individuazione di indicatori di frodi o "red flags", migliorerà significativamente le funzioni di controllo e le capacità di audit.

Per aumentare le conoscenze e le capacità per realizzare controlli preventivi ed efficaci il piano d'azione AFS della DG ENTR prevede la messa a disposizione di formazioni specifiche e documenti d'orientamento. Inoltre una strategia di controllo per la valutazione della capacità finanziaria e tecnica dei beneficiari sarà sviluppata e applicata, insieme alla classificazione dei beneficiari per categoria di rischio in base agli indici di frode, alla registrazione negli strumenti IT e l'indicazione per gli audit ex-ante ed ex-post.

Inoltre le procedure di audit e le linee guida per gli audit ex-post basati sui rischi saranno elaborati e incentrati su possibili casi di frode e irregolarità. L'AFS sarà quindi meglio allineata ai controlli interni standard, in particolare all'esercizio di valutazione dei rischi, e alle AFS di altre DG ed entità subdelegate.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari la Commissione garantirà che la documentazione contrattuale con gli IFI contenga misure di prevenzione delle frodi, della corruzione e di qualsiasi altra attività illecita e un obbligo per gli IFI di trasporre queste misure nei loro contratti con intermediari selezionati e anche nei loro sistemi di gestione e controllo, incluse, tra l'altro, le attività di monitoraggio basate sulle prescrizioni della Commissione.

²⁸ COM(2011) 376 del 24.06.2011.

3. INCIDENZA FINANZIARIA PREVISTA DELLA PROPOSTA/ INIZIATIVA

3.1. Rubriche del quadro finanziario pluriennale e linee di bilancio di spesa interessate

- Nuove linee di bilancio di cui è chiesta la creazione (a titolo indicativo)

Secondo l'ordine delle rubriche del quadro finanziario pluriennale e delle linee di bilancio.

Rubrica del quadro finanziario pluriennale	Linea di bilancio	Natura della spesa	Partecipazione			
	Rubrica 1	Diss.	di paesi EFTA	di paesi candidati	di paesi terzi	ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1, lettera a bis), del regolamento finanziario
[1]	Spese operative: 02 02 01 Programma per la competitività e le PMI	Diss.	Sì	Sì	Sì	NO
[1]	Spese amministrative:	SND	Sì	Sì	Sì	NO

3.2. Incidenza prevista sulle spese

3.2.1. Sintesi dell'incidenza prevista sulle spese

in milioni di EUR (al terzo decimale)

Rubrica del quadro finanziario pluriennale: 1		Numero	[Denominazione.....]								
DG: ENTR			Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	La politica dopo il 2020	TOTALE
• Stanziamenti operativi											
Numero della linea di bilancio	Impegni	(1)	213,600	256,000	300,500	346,000	393,500	441,000	492,400		2443,000
	Pagamenti	(2)	110,240	235,240	287,240	311,240	327,240	368,240	439,240	364,320	2443,000
Stanziamenti di natura amministrativa finanziati dalla dotazione dalla dotazione di programmi specifici ²⁹		(3)	11,000	11,000	11,000	11,000	11,000	12,000	12,000		79,000
TOTALE degli stanziamenti per la DG ENTR	Impegni	=1+3	224,600	267,000	311,500	357,000	404,500	453,000	504,400		2522,000
	Pagamenti	=2 +3	121,240	246,240	298,240	322,240	338,240	380,240	451,240	364,320	2522,000

²⁹ Assistenza tecnica e/o amministrativa e spese di sostegno all'attuazione di programmi e/o azioni dell'UE (ex linee "BA"), agenzie esecutive (senza tenere conto dell'ulteriore externalizzazione prevista), ricerca indiretta, ricerca diretta.

• TOTALE degli stanziamenti operativi	Impegni	(4)	213,600	256,000	300,500	346,000	393,500	441,000	492,400		2443,000
	Pagamenti	(5)	110,240	235,240	287,240	311,240	327,240	368,240	439,240	364,320	2443,000
• TOTALE degli stanziamenti di natura amministrativa finanziati dalla dotazione per programmi specifici	Impegni	(6)	11,000	11,000	11,000	11,000	11,000	12,000	12,000		79,000
	Pagamenti	=4+ 6	224,600	267,000	311,500	357,000	404,500	453,000	504,400		2522,000
TOTALE degli stanziamenti per la RUBRICA <1> del quadro finanziario pluriennale	Impegni	=5+ 6	121,240	246,240	298,240	322,240	338,240	380,240	451,240	364,320	2522,000
	Pagamenti										

Rubrica del quadro finanziario pluriennale:	5	“Spese amministrative”
--	----------	-------------------------------

in milioni di EUR (al terzo decimale)

DG: ENTR	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	TOTALE
• Risorse umane	18,764	19,140	19,522	19,913	20,311	20,717	21,131	139,498
• Altre spese amministrative	0,086	0,088	0,089	0,091	0,093	0,095	0,097	0,639

TOTALE degli stanziamenti per la RUBRICA 5 DG ENTR³⁰ del quadro finanziario pluriennale	18,850	19,228	19,611	20,004	20,404	20,812	21,228	140,137
---	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	----------------

in milioni di EUR (al terzo decimale)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	La politica dopo il 2020	TOTALE
TOTALE degli stanziamenti	243,450	286,228	331,111	377,004	424,904	473,812	525,628		2662,137

³⁰

La DG ENTR prevede un processo di esternalizzazione parziale ad un'agenzia esecutiva esistente. Importi e imputazioni saranno aggiustati se necessario in funzione dei risultati del processo di esternalizzazione. "Altre spese amministrative" copre il finanziamento delle riunioni obbligatorie del comitato.

per le RUBRICHE da 1 a 5 del quadro finanziario pluriennale	Pagamenti	140,090	265,468	317,851	342,244	358,644	401,052	472,468	364,320	2662,137
---	-----------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	-----------------

3.2.2. Incidenza prevista sugli stanziamenti operativi

- La proposta/iniziativa non comporta l'utilizzazione di stanziamenti operativi
- La proposta/iniziativa comporta l'utilizzazione di stanziamenti operativi, come spiegato di seguito:

Stanziamenti di impegno in milioni di EUR (al terzo decimale)

Indicare gli obiettivi e i risultati ³¹	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	TOTAL
	RISULTATI							
↓	Tipo di risultato ³²	Costo medio del risultato	Numero di risultati	Costo	Numero di risultati	Costo	Numero di risultati	Costo

OGGETTIVO SPECIFICO 1: Azioni per migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione

³¹

La suddivisione indicativa degli stanziamenti operativi e la distribuzione della dotazione tra le azioni proposte che ne conseguono, si basano sulla natura delle azioni previste: ad esempio le attività per sviluppare la politica a favore delle PMI e promuovere la competitività delle PMI sono sviluppi basati su studi ed eventi che saranno attuati mediante appalti pubblici e saranno meno costosi delle attività previste nel settore del turismo e dei beni di consumo che comporteranno inviti a presentare proposte. I risultati si riferiscono ai prodotti e servizi che saranno forniti (ad es. numero di scambi di studenti finanziati, numero di km di strade costruite...).

³²

attività per migliorare la competitività europea	0,250	54	13,500	55	13,750	57	14,250	58	14,500	60	15,000	61	15,250	62	15,500	407	101
attività per appurare politiche favorevoli alle PMI e promuovere la competitività delle PMI	0,075	98	7,350	98	7,350	122	9,150	124	9,300	128	9,600	138	10,350	152	11,400	860	64
risparmio	1,000	9	9,000	12	12,000	16	16,000	19	19,000	22	22,000	25	25,000	28	28,000	131	131
attività concettuali e pre-progettuali per i programmi di consumo	1,000	8	8,000	9	9,000	11	11,000	13	13,000	14	14,000	15	15,000	17	17,000	87	86
Attività parziale dell'Obiettivo specifico 1																	38

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Promozione imprenditorialità																		
Attività di promozione imprenditorialità	0,5	Studi, campagne, eventi	Indicatore di risultato															
			5	2,500	6	3,000	5	2,500	6	3,000	6	3,000	6	3,000	7	3,500	41	20,
Numero di scambi	0,007	Numero di scambi	600	4,200	720	5,040	1300	9,100	1400	9,800	1650	11,550	1770	12,390	2000	14,000	9440	66,
Totale parziale dell'Obiettivo specifico 2																		
OBIETTIVO SPECIFICO 3: Migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti																		
Strumenti finanziari	0,004	N. di PMI beneficiarie (strumenti di garanzia dei prestiti)	Indicatore di risultato															
			7500	30,000	17 000	68,000	27 000	108,000	31 000	124,000	31 000	124,000	4 065	4 119	5 420	168,000	186500	740
Volume dei prestiti (in Mio EUR)	1,220	Volume dei prestiti (in Mio EUR)	1 071	2 201	3 384	3 995	3 995	4 065	4 119	5 420	24255	170,800	140,300	170,800	140	170,800	566	690
N. di PMI beneficiarie (capitali di rischio)	1,220	N. di PMI beneficiarie (capitali di rischio)	10	12,200	30	36,600	46	56,120	85	103,700	115	140,300	140	170,800	140	170,800	566	690

	Mio di EUR contribuiti (capitali di rischio)	103		343		686		1 064		1 445		1 817		1 869		7 327		143	
ale parziale dell'Obiettivo 3																			
OBIETTIVO SPECIFICO 4: Migliorare l'accesso ai mercati																			
europee	Proposte di partenariato	0,005	5732	28,660	5821	29,105	5923	29,615	6040	30,200	6106	30,530	6336	31,680	6540	32,700	42 498	212	
	PMI che ricevono servizi di sostegno (per 1000 PMI)	0,065	403	26,195	418	27,170	438	28,47	458	29,77	488	31,720	508	33,020	539	35,035	3252	211	
	Studi	0,250	10	2,500	12	3,000	15	3,750	14	3,500	15	3,750	18	4,500	20	5,000	104	25,	
estero	Centri PMI; helpdesk per le PMI	1,000	5	5,000	6	6,000	7	7,000	9	9,000	10	10,000	11	11,000	12	12,000	60	60.	
	Eventi della piattaforma, di attività promozione	0,200	6	1,200	6	1,300	8	1,600	10	1,900	10	2,000	12	2,400	13	2,600		13.	

tengo operazione industriale	alla Riunioni, workshop	0,200	5	1,000	7	1,400	8	1,600	9	1,800	10	2,000	11	2,200	12	2,400	62	12.
ale parziale dell'Obiettivo 4																		535
TALE COSTI				213,600		256,000		300,500		346,000		393,500		441,000		492,400		244

3.2.3. Incidenza prevista sugli stanziamenti di natura amministrativa

3.2.3.1. Sintesi

- La proposta/iniziativa non comporta l'utilizzazione di stanziamenti di natura amministrativa
- La proposta/iniziativa comporta l'utilizzazione di stanziamenti di natura amministrativa, come spiegato di seguito:

in milioni di EUR (al terzo decimale)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	TOTALE
--	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------

RUBRICA 5 del finanziario pluriennale								
Risorse umane	18,764	19,140	19,522	19,913	20,311	20,717	21,131	139,498
Altre spese amministrative	0,086	0,088	0,089	0,091	0,093	0,095	0,097	0,639
Totale parziale della RUBRICA 5 del finanziario pluriennale	18,850	19,228	19,611	20,004	20,404	20,812	21,228	140,137

Esclusa la RUBRICA 5³³ del finanziario pluriennale								
Risorse umane								
Altre spese di natura amministrativa								
Totale parziale esclusa la RUBRICA 5 del finanziario pluriennale								

³³ Assistenza tecnica e/o amministrativa e spese di sostegno all'attuazione di programmi e/o azioni dell'UE (ex linee "BA"), ricerca indiretta, ricerca diretta.

TOTALE	18,85050	19,228	19,611	20,004	20,404	20,812	21,228	140,137
---------------	----------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	----------------

3.2.3.2. Fabbisogno previsto di risorse umane

- La proposta/iniziativa non comporta l'utilizzazione di risorse umane
- La proposta/iniziativa comporta l'utilizzazione di risorse umane, come spiegato di seguito:

Stima da esprimere in unità equivalenti a tempo pieno

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
• Posti della tabella dell'organico (posti di funzionari e di agenti temporanei)							
XX 01 01 01 (in sede e negli uffici di rappresentanza della Commissione)	110	110	110	110	110	110	110
XX 01 01 02 (nelle delegazioni)							
XX 01 05 01 (ricerca indiretta)							
10 01 05 01 (ricerca diretta)							
• Personale esterno (in equivalenti a tempo pieno: ETP) ³⁴							
XX 01 02 01 (AC, END e INT della dotazione globale)	58	58	58	58	58	58	58
XX 01 02 02 (AC, INT, JED, AL e END nelle delegazioni)							
XX 01 in sede ³⁶							

³⁴ AC= agente contrattuale; INT = personale interinale (*intérimaires*); JED = giovane esperto in delegazione (*jeune expert en délégation*); AL= agente locale; END= esperto nazionale distaccato

04 yy ³⁵																				
	nelle delegazioni																			
	XX 01 05 02 (AC, INT, END – Ricerca indiretta)																			
	10 01 05 02 (AC, INT, END – Ricerca diretta)																			
	Altre linee di bilancio (specificare)																			
	TOTALE																			

XX è il settore o il titolo di bilancio interessato.

Il fabbisogno di risorse umane sarà coperto dal personale della DG già assegnato alla gestione dell'azione e/o riassegnato all'interno della stessa DG, integrato, se del caso, da assegnazioni supplementari eventualmente concesse alla DG responsabile nell'ambito della procedura annuale di assegnazione, tenendo conto dei vincoli di bilancio. La DG ENTR prevede un processo di esternalizzazione parziale ad un'agenzia esecutiva esistente. Importi e imputazioni saranno aggiustati se necessario in funzione dei risultati del processo di esternalizzazione.

Descrizione dei compiti da svolgere:

Funzionari e agenti temporanei	
Personale esterno	

35

Sottomassimale per il personale esterno previsto dagli stanziamenti operativi (ex linee "BA").

36

Essenzialmente per Fondi strutturali, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e Fondo europeo per la pesca (FEP).

3.2.4. *Compatibilità con il quadro finanziario pluriennale attuale*

- La proposta/iniziativa è compatibile con la proposta della Commissione di un quadro finanziario pluriennale 2014-2020, COM(2011) 500 definitivo.
- La proposta/iniziativa implica una riprogrammazione della corrispondente rubrica del quadro finanziario pluriennale

Spiegare la riprogrammazione richiesta, precisando le linee di bilancio interessate e gli importi corrispondenti.

[...]

- La proposta/iniziativa richiede l'attivazione dello strumento di flessibilità o la revisione del quadro finanziario pluriennale³⁷.

Spiegare la necessità, precisando le rubriche e le linee di bilancio interessate e gli importi corrispondenti.

[...]

3.2.5. *Partecipazione di terzi al finanziamento [da completare]*

- La proposta/iniziativa non prevede il cofinanziamento da parte di terzi

Stanzamenti in milioni di EUR (al terzo decimale)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	di risultati
Paesi terzi partecipanti al programma ³⁸								
TOTALE stanzamenti cofinanziati	Pm	Pm	Pm	Pm	Pm	Pm	Pm	Pm

³⁷ Cfr. punti 19 e 24 dell'Accordo interistituzionale.

³⁸ A condizioni specifiche e in seguito al pagamento di un contributo finanziario al programma, esso è aperto alla partecipazione dei paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che sono membri dello Spazio economico europeo (SEE), ai paesi candidati e ai potenziali paesi candidati, ai paesi nei cui confronti si applicano le politiche europee di vicinato (cfr. articolo 5).

3.3. Incidenza prevista sulle entrate

- La proposta/iniziativa non ha alcuna incidenza finanziaria sulle entrate
- La proposta/iniziativa ha la seguente incidenza finanziaria:
 - sulle risorse proprie
 - sulle entrate varie

in milioni di EUR (al terzo decimale)

Linea di bilancio	Stanziamen ti disponibili per l'esercizio in corso	Incidenza della proposta/iniziativa ³⁹							
		Anno N	Anno N+1	Anno N+2	Anno N+3	inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)			
Articolo.....									

Per quanto riguarda le entrate varie con destinazione specifica, precisare le linee di spesa interessate.

[...]

Precisare il metodo di calcolo dell'incidenza sulle entrate.

³⁹ Per quanto riguarda le risorse proprie tradizionali (dazi doganali, contributi zucchero), gli importi indicati devono essere importi netti, cioè importi lordi da cui viene detratto il 25% per le spese di riscossione.